



edizioni scout *agesci / nuova fiordaliso*

Roberto Del Riccio



La preghiera in Squadriglia



collana sentieri - *spiritualità*

Incaricato
del Comitato editoriale:
Vittorio Pranzini

stampato su
carta ecologica

ISBN 88-8054-743-7

Illustrazioni:
Irene Guerrieri

© Nuova Fiordaliso
Piazza Pasquale Paoli, 18
00186 Roma
<http://www.fiordaliso.it>

Roberto Del Riccio

La preghiera in Squadriglia

sussidio per giocare,
lavorare e pregare
nel nome di Gesù

edizioni scout *agesci / nuova fiordaliso*

INDICE

COME UTILIZZARE QUESTO SUSSIDIO	7
INTRODUZIONE	11
PRIMA PARTE	13
LO SCHEMA	14
1. Il momento	20
2. La vita: i fatti	24
3. La Bibbia	29
4. La risposta	34
5. L'atmosfera	40
SECONDA PARTE	46
LO SCHEMA NELLA VITA DELLA SQUADRIGLIA	46
Dai diari di Francesca e Camillo	47
Consiglio di Squadriglia burrascoso	49
Arrivano i nuovi	52

L'uscita	55
L'impresa	62
Tra un'impresa e l'altra	79
Veglia alle stelle	82
L'AMICIZIA CON GESÙ	84

COME UTILIZZARE QUESTO SUSSIDIO

Cari Capi Squadriglia,
perché un sussidio sulla preghiera in Squadriglia “nel nome di Gesù”?

Perché scrivere un libretto con gli «ingredienti» della preghiera in Squadriglia e non scrivere una raccolta di preghiere da usarsi al momento giusto?

Per rispondere bisogna dire cosa è e cosa non è questo libretto. Comincio dicendo che cosa non è.

Questo sussidio non è un pesce. Grazie, direte voi, è un libro! Oh! Scusatemi. Se devo farmi capire devo raccontare un proverbio: «Ad un uomo che ha fame e non sa pescare, non dare un pesce. Insegnagli a pescare». Ecco, ora posso farmi capire. Questo libretto non è un pesce, ma ti insegna a pescare.

Vedete, quando mi hanno dato l’incarico di scrivere un libretto sulla preghiera in Squadriglia potevo scegliere tra due possibilità. La prima possibilità consisteva nel raccogliere delle belle preghiere, adatte ai vari momenti

della vita di Squadriglia. Al momento giusto chi anima la preghiera avrebbe potuto aprire il libretto trovando ciò che gli serviva.

La seconda possibilità, invece, era quella di dare alcuni suggerimenti sul modo in cui voi Capi Squadriglia avreste potuto costruire dei momenti di preghiera fatti su misura per le vostre Squadriglie.

Regalarvi un pesce o insegnarvi a pescare, questa era la scelta. Come ormai potete capire ho scelto di insegnarvi a pescare.

Una raccolta di preghiere siete in grado di farla da soli. Conoscete gli Scouts e le Guide che compongono oggi le vostre Squadriglie e sapete cosa è più adatto a loro. Ecco perché penso che sia più utile insegnarvi gli ingredienti, in modo che siate voi a scegliere quale pesce pescare.

C'è un altro e più importante motivo per cui ho scelto di scrivere il sussidio in questa maniera. Vorrei aiutarvi a costruire dei momenti di preghiera che permettano a tutta la Squadriglia di scoprire Gesù in mezzo a voi. Scoprire Gesù mentre state facendo la preghiera e anche prima e dopo, in tutte le altre attività della Squadriglia. Aiutarvi, cioè, a scoprire che la vita di Squadriglia in tutti i suoi giochi, le sue imprese e i suoi rapporti di amicizia, può diventare preghiera, incontro con Gesù.

Per aiutarvi, però, non basta che vi suggerisca alcuni ingredienti della preghiera e uno schema per inserirli nell'attività di Squadriglia. Perché Gesù sia in mezzo a voi e possiate incontrarlo nella preghiera e nella vita di

Squadriglia devo dirvi che c'è una condizione da rispettare. Una condizione che Gesù stesso ha posto facendo una promessa, quando ha detto: «*In verità vi dico: se due di voi sopra la Terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro*» (Matteo 18, 19-20).

Per comprendere meglio la parola di Gesù dovete sapere che il greco è la lingua in cui sono stati scritti i Vangeli e la parola «riuniti» è la traduzione di un verbo greco che significa anche lavorare insieme. Allora Gesù è presente in mezzo a noi non solo se ci riuniamo in preghiera, ma se lavoriamo o facciamo qualcosa insieme. Questo ce lo ha promesso. Ma Gesù dice pure che dobbiamo riunirci nel Suo Nome perché Egli sia in mezzo a noi. Ecco, questa è la condizione che Gesù pone a tutti noi: riunirci nel Suo Nome.

È nel nome di Gesù che dovete pregare, lavorare e giocare in Squadriglia, perché Gesù venga in mezzo a voi e possiate scoprirLo.

INTRODUZIONE

Abbiamo già visto cos'è questo libretto, ora vediamo come è fatto.

Il sussidio si divide in due parti. Nella **prima parte** si spiega come si usa lo **schema** e quali sono gli ingredienti necessari per preparare la preghiera di Squadriglia. Nella **seconda parte**, attraverso le pagine dei diari dei due Capi Squadriglia, Francesca e Camillo, si cala **lo schema nelle attività della Squadriglia**: riunioni, uscite, imprese... Questa parte, che racconta le avventure delle Squadriglie di Camillo e Francesca, è più divertente da leggere rispetto alla parte iniziale. Ricordate, però, che per capire come si applica lo schema nella vita delle vostre Squadriglie è necessario che leggiate con attenzione tutte le parti del sussidio. Ma leggere non basta, dovete anche mettere in pratica le cose lette perché solo con l'esercizio capirete sul serio come funziona il «gioco» che il sussidio vi propone.

In tutte queste pagine non si parla mai di Campo

estivo e questo per una semplice ragione. Lo schema e gli ingredienti per la preghiera di Squadriglia vanno bene anche per il Campo e non solo per i momenti che la Squadriglia vive durante l'anno.

Un'ultima cosa. Quando metterete in pratica i suggerimenti del sussidio, chiedete aiuto alle persone in gamba che hanno accettato di aiutare ciascuno di voi a incontrare il Signore Gesù: i vostri Capi e l'Assistente Ecclesiastico. Essi hanno già percorso un pezzo di strada insieme al Signore, conoscono gioie e difficoltà di questo cammino, e potranno darvi molti suggerimenti per raccogliere le une superando le altre.

Prima parte

LO SCHEMA

Il momento



La vita: i fatti



La Bibbia



La risposta



L'atmosfera

LO SCHEMA

Ogni Capo Squadriglia sa che tutte le attività richiedono una preparazione curata nei minimi particolari. Anche per organizzare un piccolo gioco occorre sapere dove si svolgerà, quando si giocherà, quante persone parteciperanno. Chi anima un Cerchio o un Fuoco da campo si preoccupa sempre di stendere una scaletta dei numeri che si faranno. La scelta terrà presenti gli interventi delle Squadriglie, i giochi da proporre, le danze, i ban e tutto ciò che si vorrà realizzare al Cerchio. Inoltre i singoli intrattenimenti saranno elencati nell'ordine in cui si svolgeranno.

Per gestire bene le attività, chi le organizza deve sempre domandarsi alcune cose e deciderne altre, e deve farlo in anticipo. Preparare le attività con cura e per tempo è una semplice regola dettata dal buon senso e dall'esperienza, e deve valere anche per la preghiera di Squadriglia.

Lo schema che vi suggerisco serve proprio per preparare con cura i momenti di preghiera. È diviso in cinque parti ognuna delle quali prende in considerazione un ingrediente della preghiera di Squadriglia: il momento, i fatti della vita, la Bibbia, la risposta e l'atmosfera. Lo schema pone solo delle domande, tocca a voi dare delle risposte. Un buon Capo Squadriglia, cioè, nel preparare la preghiera si preoccupa di trovare sempre la risposta a queste cinque domande. Abituandovi ad usare proprio questo schema, imparerete un modo di fare e ciò vi permetterà di affrontare le situazioni che nel sussidio non sono descritte, cioè imparerete a «pescare».

1 - Il momento della preghiera

La preghiera...

... Quando si farà?

All'inizio o alla fine della riunione; alla sera in uscita; prima di una missione ecc.

... Dove si farà?

In sede; in cortile; in chiesa; su un prato; intorno al fuoco; a casa di uno della Squadriglia ecc.

2 - La vita nella preghiera: i fatti

Tutto quello che facciamo, che vediamo, che viviamo può servirci come trampolino di lancio e finestra aperta per scoprire il Signore e accoglierLo nella nostra vita perché Egli possa entrare in essa e viverla con noi.

Tocca a te, Capo Squadriglia, individuare, momento per momento, le migliori opportunità. Quali sono?

3 - La Bibbia nella preghiera

Una dimensione fondamentale della preghiera consiste nell'ascoltare il Signore che ci parla. La Bibbia è la raccolta delle parole che il Signore ci vuole dire. Ogni situazione può essere illuminata e orientata dalla Bibbia. Come trovare la «parola» adatta al momento che state vivendo?

4 - La risposta nella preghiera

Al Signore che ci parla dobbiamo una risposta che sia espressione della nostra fede e della nostra vita. I modi concreti dipendono dai momenti e dalle situazioni che stiamo vivendo. Li dobbiamo scegliere volta per volta. Quale forma di risposta usare?

5 - L'atmosfera della preghiera

Durante la preghiera...

...quale posizione si terrà?

In piedi; seduti; in ginocchio ecc.

...quali gesti si faranno?

Ci si terrà per mano; a braccia alzate ecc.

... Si canterà?

Quando; quanto; quali canti ecc.

La vostra preghiera sarà meglio preparata quanto più precise e motivate saranno le risposte che avrete dato a queste domande. La preghiera non si giudica solo dalla quantità delle parole che si dicono, ma dalla sua capacità di ascoltare e di parlare al Signore con tutto l'affetto del cuore e nella concretezza delle situazioni che si vivono. Per illustrare praticamente il «funzionamento» di questo meccanismo, solo apparentemente complicato, aiutiamoci con un esempio.

1 - IL MOMENTO

Quando? All'inizio di una riunione.

Dove? In sede.

2 - I FATTI DELLA VITA

Quali sono i fatti della vita che intendiamo sottolineare? La riunione è la prima del nuovo anno. Non ci saranno i nuovi. Si giocherà soltanto. Si vuole sottolineare che giochiamo bene insieme perché siamo tutti fratelli in quanto figli dello stesso Padre e questa nostra unità sarà la migliore accoglienza per coloro che dovranno arrivare.

3 - LA BIBBIA

Quale «parola» illumina questo avvenimento?

Il brano del Vangelo di Giovanni nel quale Gesù dice:
«Vi dò un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato così amatevi anche voi gli uni gli

altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri» (Giovanni 13, 34-35).

4 - LA RISPOSTA

Quale forma di risposta usare?

Si reciterà, tutti insieme, il Padre Nostro come preghiera dei fratelli che si rivolgono allo stesso Padre.

5 - L'ATMOSFERA

Quale posizione si terrà? Quali segni si faranno?

Si starà in piedi in atteggiamento di raccoglimento e di ascolto. Poi, formando un'unica catena, ci si darà la mano.

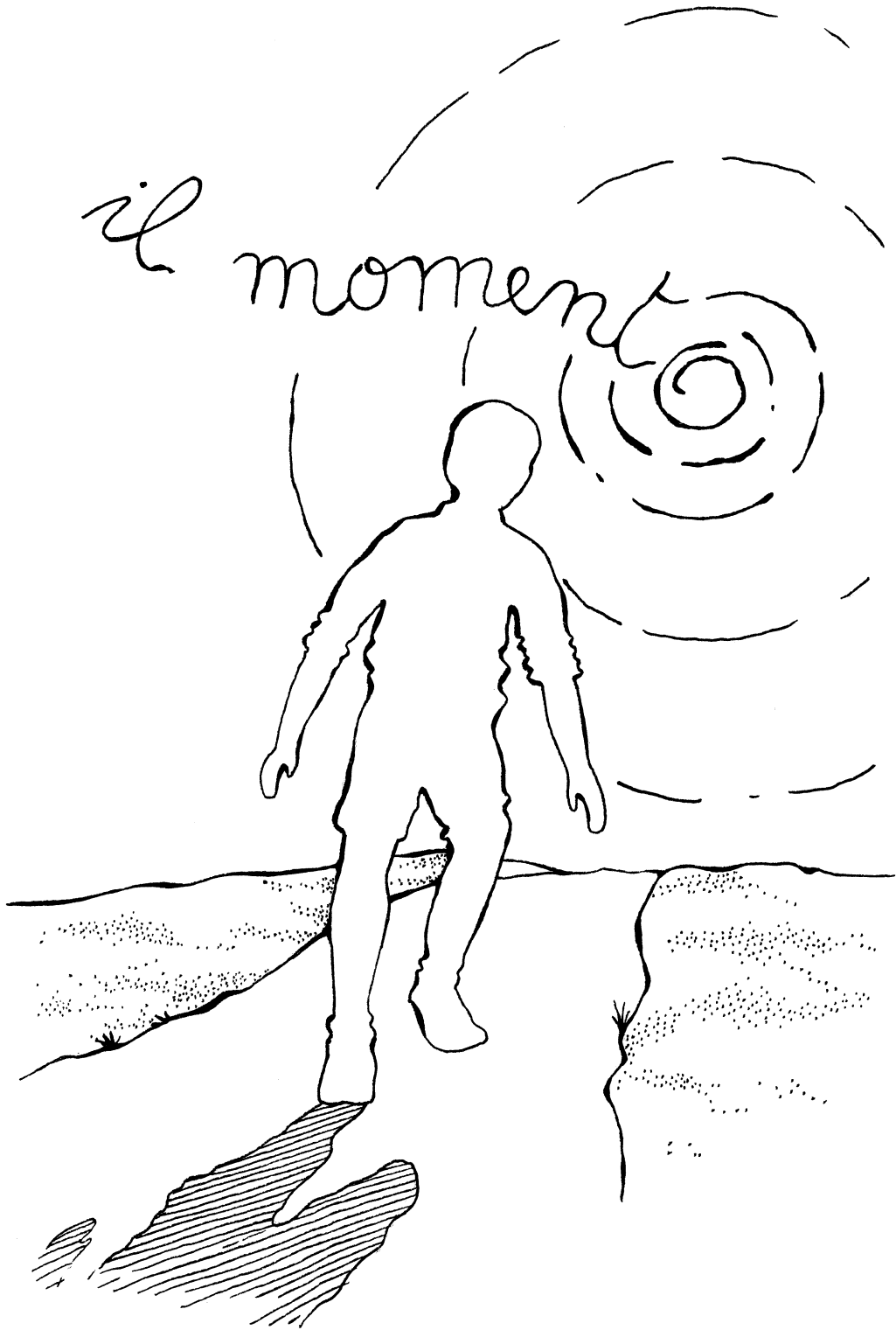
A prima vista tutto ciò sembra macchinoso e assomiglia un po' ad una grande montagna che partorisce un piccolo topolino. L'utilità dello schema, però, è mettere in evidenza «come» si deve procedere nel progettare e nel preparare la preghiera. Ragionando con l'aiuto dello schema imparerete a tenere sempre insieme preghiera e vita di Squadriglia.

Ricordiamo, però, che lo schema è solo un mezzo, esattamente come un martello. Il martello serve per piantare i chiodi e piantando i chiodi noi costruiamo degli oggetti: un tavolo, degli sgabelli, un mobiletto. Il martello non è importante in se stesso. È importante solo perché ci serve per costruire quanto ci è utile. Allo stesso modo, lo schema è un mezzo per ottenere una preghiera preparata con cura, ma lo scopo ultimo è

incontrare Gesù, facendo tutto, anche la preghiera, nel Suo Nome.

Ricordatevi sempre di questo, anche quando, pur usando lo schema, la preghiera non andrà come sperate. L'incontro con Gesù è la meta del nostro cammino. Preparare con cura la preghiera con l'aiuto dello schema è solo un primo passo. Un primo passo che vi potrà aiutare a tenere unite vita di Squadriglia e preghiera. Se comincerete a camminare nel Suo Nome, aiuterà ciascuno di voi a trovarLo, lo ha promesso. Allora... in marcia!

il momento



1 - Il momento

Fare la cosa giusta al momento sbagliato.

Mai sentito dire? Sono sicuro di sì.

Solo che, fatta al momento sbagliato, anche la cosa più giusta del mondo viene fuori male.

Verificare come sono stati svolti gli incarichi in uscita di Squadriglia è una cosa sacrosanta. Farlo sulla strada statale mentre si aspetta la corriera del ritorno sotto la neve che fiocca è stupido.

È molto bello stare in tenda a cantare quando fuori piove. È criminale se mentre cantate sono le cinque del mattino e siete accampati con altre Squadriglie al San Giorgio di Zona.

Lo stesso avviene per la preghiera.

Pensate ad una preghiera in cui ci sia un canto di inizio, uno di fine, una lettura, scambio di opinioni e un salmo come risposta. Ora immaginate di fare tutto ciò in un bosco, con il freddo di febbraio, mentre magari piove. Credo sarete d'accordo con me nel dire che questa sarebbe tutt'altro che una bella preghiera.

Quindi, se la preghiera è incontrare Gesù riguardando all'interno gli avvenimenti della vita, occorre trovare ogni volta il modo perché questo incontro si possa effettivamente organizzare.

Distinguiamo, allora, i momenti «forti» dai momenti «deboli». «Forti» sono i momenti nei quali preghiamo dopo aver vissuto un avvenimento particolarmente interessante e significativo con la Squadriglia. Ad esempio, sono momenti «forti» quelli dopo la conclusione di una impresa, un consiglio di Squadriglia, un'uscita ecc.

In queste occasioni, la preghiera è importantissima, essa esprime il bisogno e la gioia di condividere con il Signore quanto si è vissuto e di prolungare gli echi del nostro cuore.

I momenti «deboli», invece, sono quelli in cui la preghiera si svolge dopo un incontro abituale (ad esempio una riunione) o prima di qualsiasi avvenimento comunitario. In questi casi l'incontro di preghiera è fugace e si limita a ricordare che ciò che farete sarà fatto nel Nome di Gesù. Pregare anche nei momenti deboli è importante, perché ci aiuta a fare di tutta la vita una storia di amicizia e di rapporto con il Signore.

Ci può essere il pericolo dell'abitudine. Per evitarlo dovete preparare, con molta cura, preghiere magari più brevi per i momenti «deboli», lasciando ai momenti «forti» incontri di preghiera più «sostanziosi» e prolungati.

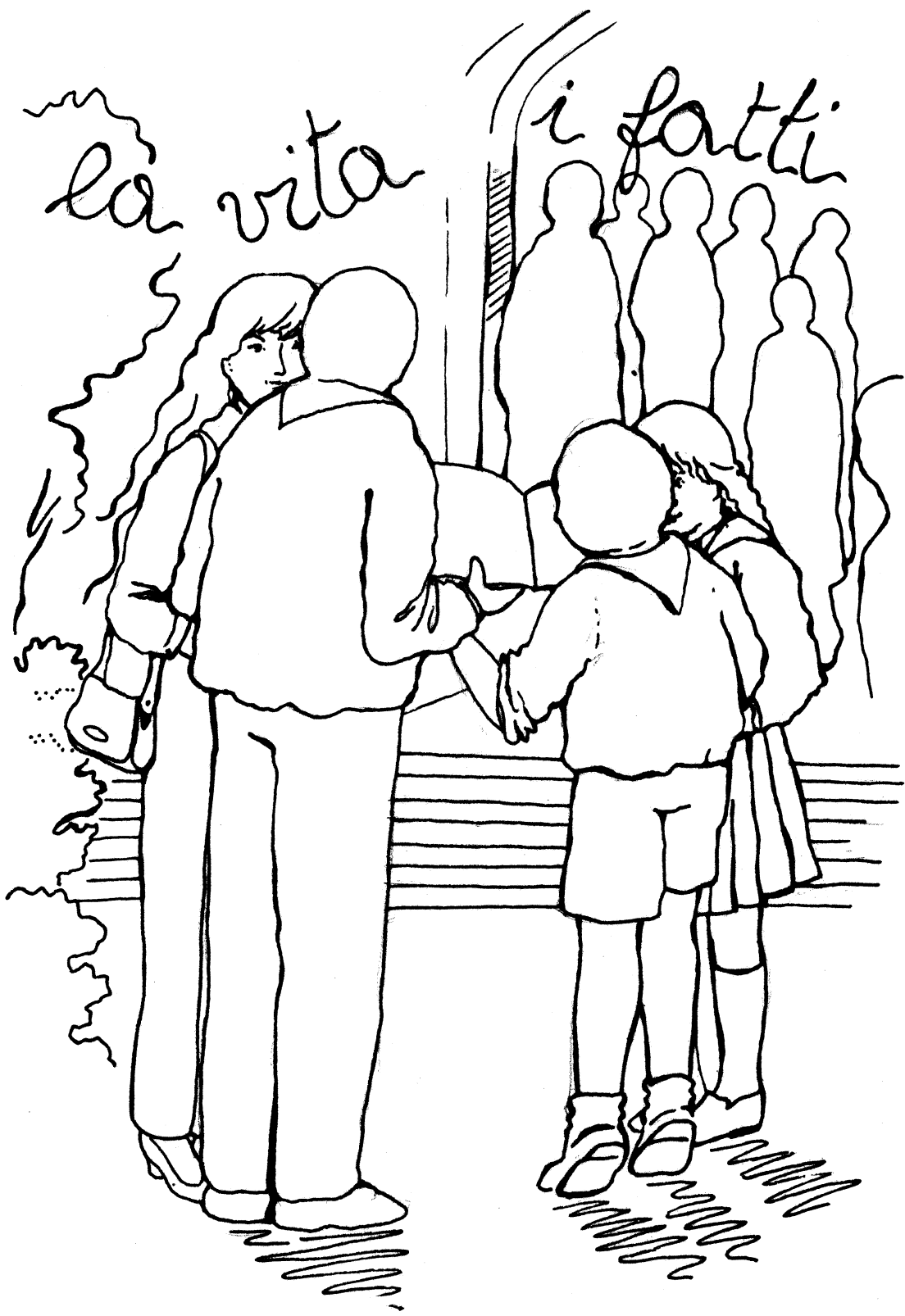
Come avete visto dalle due domande che riguardano il momento (vedi Schema, pagg. 14-15), è quella sul quando la prima a cui dovete rispondere. Una volta pre-

cisato quando la Squadriglia pregherà, sarà compito di chi prepara la preghiera preoccuparsi che il luogo sia adatto allo scopo.

È importante, allora, che teniate presente una regola: per i momenti «deboli» tutti gli ambienti sono buoni, per i momenti «forti» occorrono invece alcune attenzioni particolari. La regola serve per ricordare che nei momenti deboli è sufficiente e consigliata una preghiera non troppo prolungata. Così come al freddo e sotto la pioggia la Squadriglia riuscirà a concentrarsi per il segno della croce, l'Ave Maria o un canto.

Al contrario, i momenti «forti» vanno particolarmente valorizzati e occorre per questo un posto nel quale la Squadriglia possa realizzare una preghiera adatta. Infatti i momenti «forti» sono la maggiore occasione per pregare con la Bibbia, le intenzioni personali o preghiere più lunghe e impegnative. Per farlo, però, è necessario che il luogo permetta alla Squadriglia di passare il tempo necessario in silenzio e raccoglimento. Non è possibile leggere un passo del Vangelo, meditarci sopra e permettere a ciascun membro della Squadriglia di esprimere la sua risposta a Dio se le condizioni atmosferiche o l'ambiente (rumore, persone estranee...) non lo permettono.

Qualcuno potrebbe pensare che queste attenzioni e questi accorgimenti possono togliere freschezza e spontaneità alla preghiera. Al contrario, esse rappresentano delle serie garanzie perché in Squadriglia la preghiera possa effettivamente essere scoperta e vissuta da ciascuno con la partecipazione più autentica e coinvolgente.



la vita

i fatti

2 - La vita: i fatti

Gesù ci vuole bene e desidera che noi diventiamo suoi amici. Come il Buon Pastore. Egli non dimentica mai nessuno di noi. Anche quando ci sembra di essere soli e abbandonati da tutti, Gesù ci è vicino nelle situazioni che viviamo e nelle situazioni che incontriamo.

Non sempre, però, siamo capaci di riconoscere Gesù presente nella nostra vita. Capita, allora, che Egli diventi per noi un'idea astratta, una fantasia e non sia più l'Amico che non ci lascia mai.

Succede anche in Squadriglia. La Squadriglia prega, partecipa alla Messa, ma non vive in amicizia con Gesù perché non Lo cerca nei giochi, nelle imprese, nei rapporti personali, in una parola: nella vita.

Questo può succedere sia perché non si è capaci di vedere Gesù nei fatti della vita, sia perché non si sa che è nella vita che Gesù si manifesta e ci chiama.

Per entrare bene nello spirito di preghiera occorre affinare la capacità di ascolto. Si tratta di imparare a sco-

prire tutte le opportunità che la vita individuale o di Squadriglia ci offre per percepire gli echi, gli appelli e le possibilità di dialogo con il Signore, che rimane sempre il principale artefice delle cose e l'invisibile regista della vita.

La preghiera nasce prima dagli occhi e dalle orecchie che dalla lingua.

I vostri squadriglieri hanno meno bisogno di imparare formulette che di guardare con gli occhi stupiti la vita come dono del Signore, le circostanze e gli eventi come l'espressione di una «misteriosa» storia che Egli vuole vivere con loro.

Una Squadriglia cammina sulla via della preghiera non quando si sente obbligata a ripetere passivamente formule e riti, ma quando riesce a scoprire in quello che fa e che vive i segni del passaggio del Signore e i varchi che Egli ha lasciato aperti per poterLo incontrare.

Si diventa uomini e donne di preghiera solo in quanto diventiamo capaci di vedere il mondo e le situazioni della vita come luoghi in cui il Signore si rivela e ci parla, attendendo da noi una risposta di fede e di lode.

E voi Capi Squadriglia riuscirete a coinvolgere e interessare i vostri compagni nella preghiera solo se sarete capaci di intuire e sottolineare lo stretto rapporto tra quello che state facendo e vivendo e il «mistero» di Gesù Cristo al quale nessuna persona e nessuna realtà è mai estranea.

Non che la preghiera debba esaurirsi e rinchiudersi in un commento, più o meno ovvio e scontato, ai fatti

del giorno, ai rapporti tra le persone ecc.

Se l'interlocutore è il Signore essa implicherà un'apertura alla Sua persona e alla Sua parola.

Ma il vero rapporto con Gesù rimane comunque quello che con occhi attenti e orecchie tese coglie i messaggi e gli inviti disseminati dal Signore lungo il proprio cammino.

Non è difficile far diventare preghiera la gioia e la gratitudine della scoperta di un luogo splendido dove siete in uscita, oppure il desiderio di riconciliazione dopo qualche momento critico e burrascoso, oppure lo sgomento e l'amarezza dopo la vista e il contatto con una situazione di sofferenza.

Ma per pregare in Squadriglia non è certamente necessario aspettare il verificarsi di situazioni nuove e straordinarie, così come nella vita di Reparto e di Squadriglia non si aspettano eventi particolari per essere amici insieme. Come l'incontro con gli amici alle riunioni, la collaborazione con loro nelle attività comuni, l'adempimento dei servizi che vi sono richiesti vi dona il piacere sempre nuovo di essere Guide o Scouts, così dovete scoprire che ogni momento della vita, che ogni momento della vostra esistenza può darvi la gioia di essere cristiani e figli di Dio.

Fatti della vita come tracce lasciate dal Signore per arrivare al dialogo e all'amicizia con Lui sono anche la vostra salute, la vostra giovinezza, gli amici, il gioco, la vostra famiglia, il bene che vedete intorno a voi...

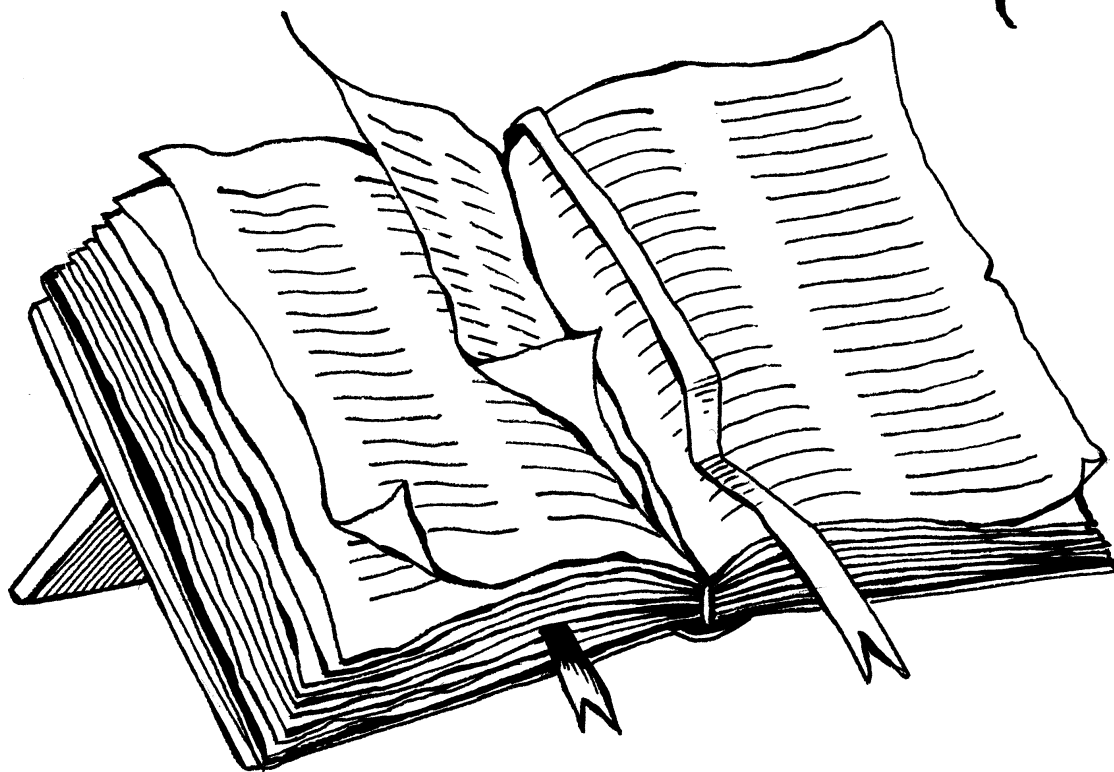
Questo modo di guardare le cose ci è insegnato dal

popolo di Israele nella raccolta scritta delle sue tradizioni: la Bibbia. «Israele ha infatti avuto il dono di riconoscere che Dio ci parla attraverso l'esperienza e la realtà delle cose che ci circondano. In queste tradizioni antiche di Israele è Dio che si rivela, insegnandoci a leggere la vita e a interpretarla». (Io ho scelto voi, pag. 17).

Nel prossimo capitolo vedremo come utilizzare la Bibbia nella preghiera di Squadriglia per imparare ad interpretare i fatti con l'aiuto di Dio. Per ora voglio farvi notare che fare le cose nel Nome di Gesù significa anche leggere la vita come messaggio e invito sempre nuovo ad intavolare con Lui un dialogo di amicizia e di preghiera. È più facile, adesso, capire che Gesù s'incontra nella preghiera dopo aver cominciato a scoprirlo nella vita. Infatti la preghiera è il momento in cui i membri della Squadriglia si intrattengono con Gesù intravisto negli avvenimenti della vita, letti e interpretati alla luce della parola di Dio.

Così facendo Gesù non sarà una fantasia, ma l'amico che cammina con voi indicandovi «la giusta e retta via» da seguire.

la Bibbia



3 - La Bibbia

Il messaggio del Signore ci raggiunge all'interno e attraverso le situazioni in cui siamo immersi. Ma rimane sempre distinto da esse: è una parola che ci raggiunge, ci illumina, ci cambia, ci mette in movimento.

Se tutto quello che viviamo è una finestra aperta all'orizzonte di Dio, solamente la Sua Parola è capace di illuminare questo panorama e di renderlo vivo e significativo per noi. Per riuscire in questo è necessario conoscere tutti i settantadue libri che compongono la Bibbia?

Sarebbe bellissimo se voi conosceste tutta la Bibbia, ma per la preghiera di Squadriglia non è necessario.

Bisogna, comunque, che la vostra preghiera comprenda sempre la lettura e l'ascolto di un brano tratto dalla parola di Dio. È in esso che il Signore vi parla, manifesta il Suo amore per voi, vi rivela la strada più sicura per la vostra felicità.

Nei cassetti del vostro angolo di Squadriglia, nello zaino quando andate in uscita e al Campo non deve mai mancare il Vangelo, come non manca mai la torcia, il

cibo, il saccoletto per la notte.

Attraverso le Sue parole, Gesù ha manifestato al mondo il punto di vista di Dio sulla vita degli uomini di tutti i luoghi e di tutti i tempi.

Rivelandoci il volto di Dio come Padre e chiamando tutti noi ad accogliere la Sua proposta di amicizia e di salvezza, Gesù ci permette ancora oggi di dare un senso e una direzione a tutto quello che sentiamo e viviamo.

Questo è il motivo fondamentale per il quale i libri del Vangelo sono così importanti nella vostra preghiera.

Proprio perché il Vangelo è così importante dovete stare attenti a non renderlo una cosa che stufa o una banalità. Per evitare che le parole del Vangelo vengano confuse con quelle di qualche raccolta di poesie, dovete dare alla sua lettura tutta l'importanza che questo fatto richiede.

Ricordate: è la Parola del Signore.

Quindi, prima di tutto occorre l'atmosfera giusta (vedi pag. 41) fatta di silenzio e gesti appropriati. Inoltre si deve scegliere di pregare con il Vangelo quando il momento (vedi pag. 21) permette di creare la giusta atmosfera quindi nel luogo e nel tempo adatti.

Ecco due modi per pregare il Vangelo in Squadriglia. Il primo è adatto anche ai momenti deboli; il secondo, invece, richiede più tempo ed è consigliato solo nei momenti forti.

A - Pregare il Vangelo

Uno della Squadriglia legge e voce alta, lentamente e

con chiarezza il brano del Vangelo che avrete scelto. Alla fine della lettura tutti rileggono il brano per conto proprio, nel silenzio. A questo punto chi vuole può leggere ad alta voce le parole e il versetto che più lo hanno colpito.

Questo modo di pregare abitua alla lettura attenta e meditata del Vangelo e può essere anche usato come forma di risposta (vedi pag. 35). Pregare in questo modo proposto per leggere il Vangelo in Squadriglia.

B - Meditare il Vangelo

Come nel caso precedente un lettore, ad alta voce, legge il brano del Vangelo, poi, nel silenzio, un membro della Squadriglia pone tre domande: chi sono i personaggi, cosa fanno, cosa dicono.

È utile che chi anima la preghiera, si prepari a casa per poter aiutare la Squadriglia a rispondere a queste domande.

A questo punto ciascun componente della Squadriglia mette in comune con gli altri le sue risposte alle domande. Infine si cerca di rispondere alla domanda più importante: cosa dice a me e alla Squadriglia questo brano?

Nella seconda parte del sussidio, a pag. 76, troverete l'esempio di come la Squadriglia di Camillo ha meditato il Vangelo.

Vedete bene quanto sia importante la scelta del brano da pregare o meditare e per questo voglio dare alcune indicazioni che possono aiutarvi a scegliere il brano adatto.

Con il primo metodo di lettura vi abituate a leggere

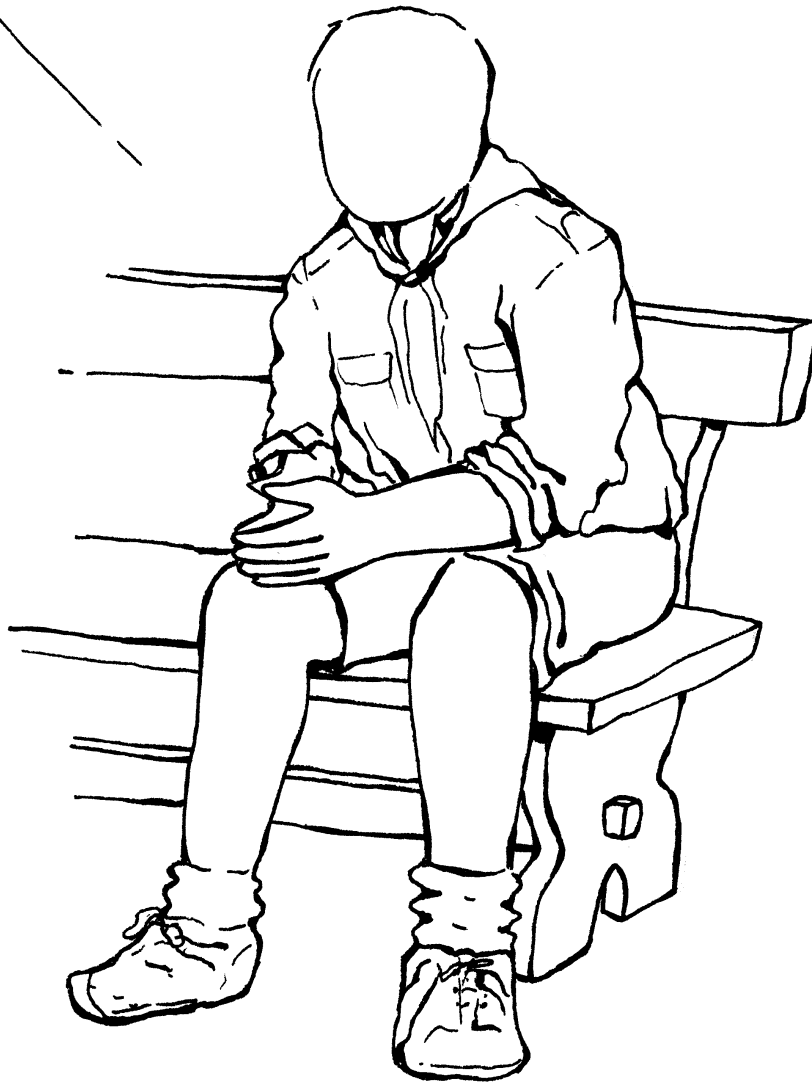
e a fare entrare nel vostro cuore le parole di Dio. Vi suggerisco, allora, di pregare con questo metodo, a meno che circostanze particolari non consiglino l'uso di altri passi, i brani del Vangelo che si leggeranno nella Messa della domenica seguente.

Così facendo potrete conoscere tanti aspetti della vita di Gesù e del Suo insegnamento. Inoltre, se lo fate settimana dopo settimana, dall'Avvento a Pentecoste, arriverete alla fine dell'anno a leggere quasi completamente un Vangelo sinottico (Marco, Matteo, Luca).

Invece, per quanto riguarda il secondo metodo di lettura, vi consiglio di scegliere dei brani del Vangelo che siano simili alla situazione che vivrete con la Squadriglia. Infatti la meditazione del Vangelo nei momenti forti permette di mettere subito in relazione gli avvenimenti vissuti con la Parola di Dio che li illumina. In questa maniera il brano del Vangelo vi aiuta a guardare con lo sguardo di Dio la vita di Squadriglia.

Ricordate sempre che potete chiedere aiuto al vostro Assistente Ecclesiastico e ai vostri Capi. Essi sono le persone che, per amicizia con Gesù e per preparazione, possono dare a voi e alle vostre Squadriglie molti suggerimenti per scegliere i brani del Vangelo più adatti alla situazione.

la risposta



4 - La risposta

Se l'ascolto della Parola del Signore è un momento essenziale della preghiera, altrettanto si può dire della risposta dell'uomo. Solo quando rispondiamo al Signore che ci parla, la preghiera diventa davvero un dialogo.

La lettura del Vangelo è servita a illuminare la situazione che state vivendo, allargandone gli orizzonti e le dimensioni fino a inserirla nel piano di Dio sul mondo. All'uomo è così offerta la tonalità sulla quale modulare la propria risposta. Rispondere significherà, comunque, accettare di inserirsi in quel progetto.

A volte chiederemo aiuto per le difficoltà che incontriamo a fare la Sua volontà, esponendo difficoltà e preoccupazioni. Altre volte ringrazieremo per quanto abbiamo ricevuto dando libero sfogo ai sentimenti della fede e dell'amore. È questo il momento in cui, in modo progressivo, si possono trovare gli spazi per una reale partecipazione, estesa a tutti i componenti della

Squadriglia, secondo le modalità che vi esporrò subito sotto.

Il dialogo della preghiera può avere luogo in qualunque momento delle vostre attività.

Ponendola all'inizio, voi sottolineerete particolarmente la necessità di ricevere dal Signore l'illuminazione e l'aiuto necessari per bene incominciare e portare a compimento quanto state facendo.

Se la preghiera avrà luogo alla fine, sarà prevalente la dimensione della gratitudine, della lode e della verifica di quanto è stato fatto.

Se poi, in qualche caso, deciderete di pregare durante un'attività, manifesterete con questa scelta l'intenzione di offrirla al Signore e di viverla in intima unione con Lui.

Come vedete, la risposta è coinvolgimento e disponibilità da parte di ciascuno di noi ad accogliere le indicazioni della Parola di Dio. Questo tipo di risposta è presente in ogni preghiera, sia essa fatta prima, dopo o durante un'attività della Squadriglia. La differenza sta nella forma della risposta, che può essere individuale o comunitaria.

Nel primo caso ciascuno esprime i suoi personali motivi di lode o di invocazione o di richiesta di perdono.

Nel secondo caso ogni membro della Squadriglia si accorda con i compagni per rispondere con una formula unica recitata da tutti in coro.

Nella preghiera di Squadriglia dovete partire sempre da una risposta comunitaria. Attraverso delle singole voci nel coro, essa mostra che i membri della Squadriglia

si sono accordati tra loro, e Gesù ha detto che accordarsi è il primo passo per poterlo incontrare: ricordate? Inoltre, anche quando ciascuno risponderà individualmente, una formula recitata insieme darà più forza alla preghiera del singolo perché unita a quella di tutta la Squadriglia. Propongo, ora, alcune formule per la risposta che potrete usare in Squadriglia. Esse sono proposte in ordine di difficoltà.

Cominciate dalla formula più semplice, quando tutti partecipano e sanno usarla passate alla formula successiva. Così anche chi non è abituato ad intervenire in pubblico sarà aiutato a farlo.

In questa maniera ciascuno potrà dire con la voce ciò che ha nascosto nel cuore.

Preghiere brevi

Queste preghiere della tradizione e che tutti noi conosciamo offrono tre possibilità di essere pregate insieme.

a - Uno inizia a recitare lentamente la preghiera e gli altri si uniscono in coro.

b - Dopo la recita comune della preghiera scelta, ogni membro della Squadriglia che desidera farlo, ripete una frase della preghiera.

Esempio: Preghiera della Guida recitata insieme.

Chiara: «*Signore insegnami a servirti come lo meriti*».

Marina: «*Signore insegnami a dare senza contare*».

Francesca: «*Signore insegnami a essere generosa*».

c - Come la formula precedente, ma dopo ogni intervento personale si ripete in coro la frase ripresa.

Esempio: Preghiera dell'Esploratore recitata insieme.

Marco: «*Aiutami a lottare contro il male facile*».

Tutti: «*Aiutaci a lottare contro il male facile*».

Luigi: «*A essere leale quando Tu solo mi vedi*».

Tutti: «*A essere leale quando Tu solo ci vedi*».

Preghiera dei fedeli

Una volta che il terzo modo delle preghiere brevi è usato con abitudine dalla Squadriglia, potrete passare a questa formula di risposta. Pur essendo molto usata non è affatto più semplice della terza variante delle preghiere brevi. Infatti qui le intenzioni sono espresse da ciascuno con le proprie parole e solo quando la Squadriglia è ben affiatata questo modo di rispondere dà sul serio la possibilità a tutti i membri della Squadriglia di intervenire.

Chi anima la preghiera presenta il ritornello da recitare in coro. Tutti ripetono il ritornello una volta. Ciascuno esprime la sua intenzione che conclude dicendo: «Noi ti preghiamo». È importante che tutti concludano così la propria intenzione, in questo modo la Squadriglia sa quando è il momento di recitare insieme il ritornello.

Esempio: Animatore: «*Ti ringraziamo, o Signore*».

Luisa: «*Per il sole che ci ha permesso di giocare fuori, noi Ti preghiamo*».

Tutti: «*Ti ringraziamo, o Signore*».

Anna: «*Per il lavoro di tutte le compagne, noi Ti preghiamo*».

Tutti: «*Ti ringraziamo, o Signore*».

Quelli di seguito sono degli esempi di ritornello; la vostra sensibilità vi suggerirà quelli adatti.

Ascoltaci, o Signore.

Ti ringraziamo, o Signore.

Perdonaci, o Signore.

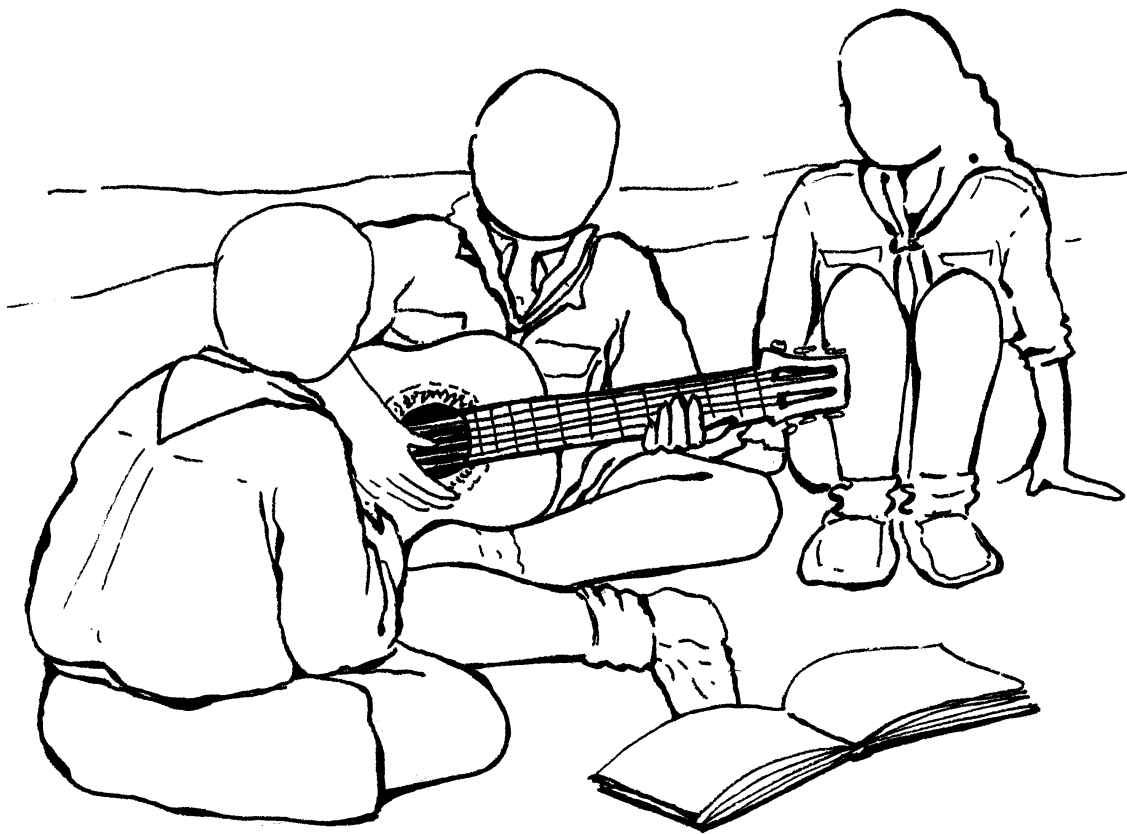
Aiutaci, o Signore.

Padre, venga il Tuo regno.

Padre, sia fatta la Tua volontà.

Padre, liberaci dal male.

l'atmosfera



5 - L'atmosfera

Creare l'atmosfera giusta per pregare in Squadriglia è un po' come suonare in un complesso.

I musicisti di un complesso, pur usando strumenti diversi, suonano un'unica musica che è il risultato dell'accordo che essi riescono ad esprimere. Anche la Squadriglia, per creare la giusta atmosfera, deve, prima di tutto, accordarsi, ma per farlo dovete ricordare che non siete degli angeli.

Gli angeli sono puri spiriti, mentre voi siete anche un corpo. La differenza è notevole; infatti gli angeli, per accordarsi, basta pensino tutti la stessa cosa. Voi, al contrario, per accordarvi dovete anche fare insieme delle cose. Dovete muovervi (seduti, in piedi, in ginocchio), fare dei gesti (dare la mano, alzare le braccia), dire delle parole (recitare, cantare)... dovete ascoltare (stare in silenzio).

Come vedete, nella preghiera il vostro corpo è sempre in movimento ed è attraverso di esso che voi esprimete e dite ciò che avete nel cuore. Il corpo è lo stru-

mento che ciascuno in Squadriglia usa per suonare con i compagni la musica della preghiera.

Capite bene quanto sia importante, allora, che ognuno abbia lo spartito per poter suonare insieme. Quando la Squadriglia prega, tutti devono sapere non solo cosa si dirà, ma anche cosa si farà e quando. Se non è chiaro per tutti che al Padre Nostro ci si terrà per mano, al momento giusto si passerà il tempo a cercare le mani dei compagni invece di concentrarsi su ciò che si sta facendo. Se non so a memoria le parole della preghiera dell'Esploratore, come potrò recitarla con tutta la Squadriglia?

Altro che cantare insieme ad un'unica voce! Il mio borbottio sarà una stonatura da brividi lungo la schiena.

Ecco perché chi prepara la preghiera deve prevedere quali gesti si faranno, come ci si muoverà, cosa si canterà e si reciterà.

Tra l'altro, se ci fossero canzoni nuove o preghiere mai recitate l'animatore potrà procurare i testi da dare a tutti o fare un cartellone. Inoltre l'animatore sarà il direttore d'orchestra e prima di iniziare spiegherà come si svolge la preghiera guidando, poi, la Squadriglia passo dopo passo dall'inizio alla fine.

Voglio ricordarvi che esistono le Specialità di: servizio della Parola, servizio liturgico, servizio missionario e il Brevetto di competenza di animazione liturgica. Invitate i vostri compagni di Squadriglia ad impegnarsi per ottenere queste Specialità e questo Brevetto di competenza.

Se in Squadriglia ci saranno persone competenti nel

campo liturgico la preghiera sarà sempre di più un'occasione comunitaria in cui ciascuno avrà il suo posto d'azione. Una vera impresa vissuta, anche nella preparazione, da tutti e non solo da voi Capi Squadriglia.

Per preparare i momenti di preghiera della Squadriglia è bene che sappiate cosa vogliono esprimere alcuni gesti e posizioni del corpo tipici della comunità cristiana.

Posizioni del corpo

In piedi

Stare in piedi ci ricorda tre cose: Gesù che ci ha chiamato amici, il rispetto per la Parola di Dio e per chi la proclama, che siamo pronti a partire quando Gesù ci chiama.

Di queste tre cose la prima è la più importante. Gesù ha detto: «*Non vi chiamo più servi, ...ma vi ho chiamato amici*» (Giovanni 15, 15). Il servo si piega davanti al suo padrone, ma Gesù ci permette di trattarlo come fratello e di parlare con Lui e ascoltarlo stando in piedi, perché ci ha voluto tanto bene da morire in croce per ciascuno di noi, dandoci la dignità di figli di Dio.

Lo stare in piedi è espressione anche della devozione e della disponibilità a prendere sul serio la parola autorevole che ci viene rivolta a nome del Signore.

Un vero atteggiamento di obbedienza pone sempre l'ascoltatore della parola in procinto di «partire», in uno stile di vita rinnovato, verso gli obiettivi indicati dal Signore.

In ginocchio

Stare in ginocchio è segno di penitenza ed è la posizione della preghiera individuale. Ci mettiamo in ginocchio quando, da soli o insieme ad altri, dobbiamo raccoglierci in noi stessi. Lo ha fatto Gesù sul monte degli Ulivi quando, pregando con i discepoli, «*si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e inginocchiatosi, pregava*» (Luca 22, 39-41).

Lo hanno fatto i primi cristiani, come ad esempio gli anziani di Efeso con Paolo, il quale, dopo aver pronunciato il suo discorso di addio, «*si inginocchiò con tutti loro e pregò*» (Atti 20, 36).

È solitamente un segno di adorazione davanti alla grandezza e immensità del Signore che fa percepire così vivo all'uomo il senso della sua piccolezza e precarietà.

Seduti

Stare seduto è la posizione di chi ascolta con attenzione. Lo mostra Luca, quando racconta nel suo Vangelo che la sorella di Marta, Maria, «*sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la Sua Parola*» (Luca 10, 38-39). Anche Gesù, a dodici anni, nel Tempio stava «*seduto in mezzo ai dottori mentre li ascoltava e li interrogava*» (Luca 2, 46).

Gesti

Battersi il petto

Battersi il petto è un segno di pentimento. Gesù lo mostra nella parabola del fariseo e del pubblicano. Quest'ultimo, al contrario dell'altro, «*non osava nemmeno*

alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: “O Dio, abbi pietà di me peccatore”» (Luca 18, 9-14).

Mani alzate

È il gesto che il celebrante fa, ad esempio, quando durante la Messa prega sui doni del pane e del vino per offrirli al Signore.

Alzare le mani era un gesto che facevano tutti i primi cristiani pregando. Paolo scrive a Timoteo: «Gli uomini pregnino, dovunque si trovino, alzando al cielo mani pure, senza ira e senza contesa» (Prima lettera a Timoteo 2, 8).

Potete pregare in Squadriglia alzando le mani ad esempio quando proprio volete donare al padre l'offerta più grande: una vita di Squadriglia «senza ira e senza contese».

Il segno della croce

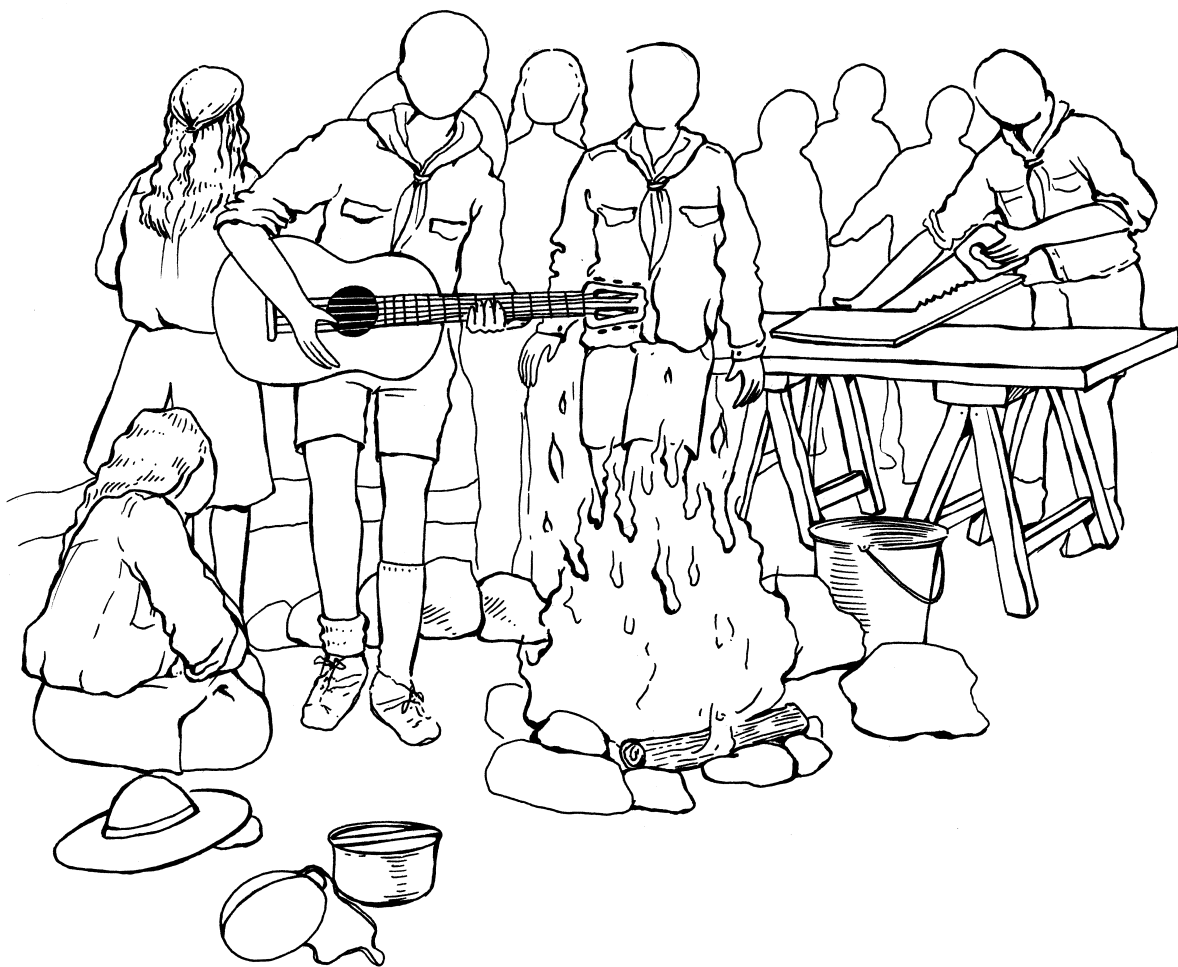
Il segno della croce ci richiama alla memoria il battesimo con il quale siamo diventati cristiani, cioè siamo diventati membra di Gesù Cristo. Inoltre le parole che lo accompagnano ricordano a ciascuno di noi che vogliamo vivere «nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

Usando i gesti nella preghiera di Squadriglia tenete a mente che essi vanno sempre spiegati se qualche Guida o Scout della Squadriglia non ne conoscesse il significato. Questo perché i gesti e le posizioni del corpo sono come l'alfabeto semaforico: servono a parlare in codice. Il codice dell'amore di Dio per noi.

Ultimo elemento per creare la giusta atmosfera di preghiera in Squadriglia è il silenzio.

Seconda parte

LO SCHEMA NELLA VITA DELLA SQUADRIGLIA





Francesca e Camillo sono la Capo Squadriglia delle Aquile e il Capo Squadriglia dei Leoni.

Francesca è in cammino per la quarta tappa ed è animatrice vocale e strumentale. Ha due passioni: il tennis e la musica. Oltre a questo frequenta il secondo anno dell'istituto tecnico per ragionieri.

Camillo deve anche lui raggiungere la quarta tappa, ma i suoi interessi sono orientati alla montagna; infatti ha il Brevetto di competenza di guida alpina e se potesse dormirebbe in amaca, bivaccando in parete, nel giardino davanti a casa. Per bilanciare queste tendenze frequenta la quinta ginnasio in uno dei più duri licei classici della città.

Oltre a Francesca e Camillo nelle pagine dei loro diari incontrerete Roberto e Barbara, i Capi Reparto e don Alfonso da tutti chiamato Monsi (da monsignore). Don Alfonso è il parroco della parrocchia in cui il Gruppo ha la sede, per questo motivo gli Scouts e le Guide lo possono trovare quasi sempre cercandolo nel suo ufficio.

Poi ci sono i personaggi principali: le Guide della

Squadriglia Aquile e gli Esploratori della Squadriglia Leoni, che passo a presentarvi uno per uno:

Romano, Vice Capo Squadriglia, terza tappa, Brevetto di competenza di animatore sportivo. Suona la chitarra, nuota come un pesce, ha vinto alcune medaglie. È tenerissimo con i più piccoli. È iscritto all'istituto tecnico per diventare perito meccanico.

Paolo. Seconda tappa. È appassionato di animali, piante, di ogni cosa che riguarda la natura. Ha un erbario che dopo ogni uscita diventa più grande di alcune schede. Vuole andare alle magistrali.

Giorgio. Prima tappa. È il giullare della Squadriglia, adora organizzare giochi e far divertire la gente. Il suo quaderno ha un elenco con più di cento giochi.

Riccardo e Angelo sono i Lupetti passati al Branco. Di loro si sa poco ma si scoprirà di più.

Marina. Vice Capo Squadriglia, terza tappa, Brevetto di competenza di animatrice sportiva. È una ginnasta bravissima, inoltre la pionieristica non ha per lei alcun segreto. Frequenta l'istituto tecnico per geometri.

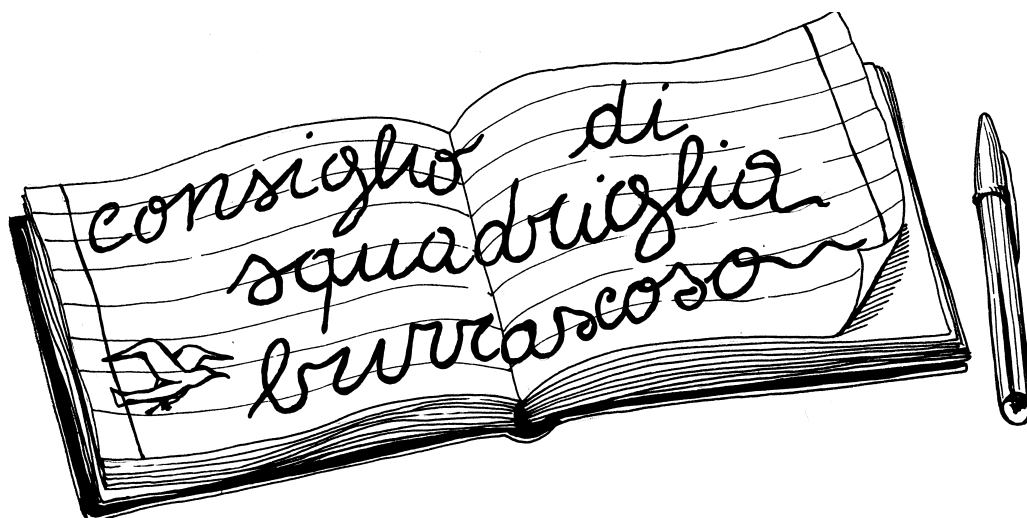
Betta. Seconda tappa. Ha un'enorme passione per le lingue straniere; parla correttamente l'inglese e sta imparando il tedesco. Sa usare bene anche le mani con le quali costruisce di tutto, dai guanti ai mobili.

Novella. Seconda tappa. Suona il pianoforte, scrive e disegna molto bene. L'arte è la sua passione.

Chiara. Prima tappa. Adora leggere e a volte preferisce i libri alle persone. Per fortuna ama vivere nella natura e non si perderebbe mai un'uscita, nemmeno per un bel romanzo.

Lucia è la novizia della Squadriglia. Di lei si sa ancora meno di quanto si sappia di Angelo e Riccardo, perché viene da fuori.

Adesso che conoscete i personaggi lascio la penna a Francesca e Camillo.



Dal diario di Francesca

Mercoledì 28 Settembre

Oggi pomeriggio il Consiglio di Squadriglia è stato burrascoso, ma anche se abbiamo discusso quasi con violenza, alla fine ci siamo sentite unitissime.

Ma vado con ordine e racconto tutto dal principio.

Domenica mattina, in Consiglio Capi, avevamo deciso di proporre alle Squadriglie di prendere ciascuna una Specialità di Squadriglia; così per la riunione di oggi ho convocato il Consiglio per sentire il parere delle altre Aquile.

Ero preoccupatissima, perché quando dobbiamo decidere qualcosa tutte insieme finisce sempre che litighiamo. Per di più dovevo preparare la preghiera usando lo schema che Roberto ci ha «suggerito» domenica mattina.

Non ero molto convinta che curare di più la preghiera ci avrebbe aiutato a non litigare, ma i Capi avevano tanto insistito che ho preparato tutto con attenzione, con lo schema davanti.

Ed ecco qui di seguito il risultato.

1 - IL MOMENTO

Quando: all'inizio e alla fine. Da debole a forte.

Dove: in sede.

2 - I FATTI

Nel Consiglio dobbiamo prendere una decisione comune e non è facile perché in queste occasioni litighiamo volendo avere tutte ragione e nessuna ascolta le altre.

3 - LA BIBBIA

Ho chiesto a Monsi un suggerimento per il brano del Vangelo e mi ha consigliato Matteo cap. 18 versetti 19 e 20:

«In verità vi dico: se due di voi si incontreranno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro».

4 - LA RISPOSTA

All'inizio faremo il segno della croce. Reciteremo la preghiera della Guida alla fine.

5 - L'ATMOSFERA

All'inizio, per ascoltare il Vangelo, staremo in piedi.

Alla fine ci terremo per mano, per sottolineare che dovremo essere unite per portare fino in fondo le decisioni prese in Consiglio.

Con la preghiera così ben preparata sono andata al Consiglio di Squadriglia. Ho spiegato come si sarebbero svolte le cose e abbiamo iniziato.

Dopo il segno della croce e la lettura del Vangelo è cominciata la discussione che è stata accanitissima. Ad un certo punto sembrava di essere in un forno, tanto era alta la temperatura. Novella era contraria alla Specialità di Squadriglia: troppe imprese tutte uguali. Chiara era per la Specialità di Squadriglia, ma solo se avessimo scelto quella di giornalismo. Betta, poi, non faceva altro che brontolare e dire di no a qualunque proposta.

Mi sentivo proprio a terra. Il mio primo Consiglio come Capo Squadriglia era uno sfascio. Non riuscivo nemmeno a fare la moderatrice. La preghiera non sembrava avesse fatto effetto e io... avevo voglia di piangere.

Per fortuna c'era Marina. Lei non aveva ancora aperto bocca e alla fine di una lunga sparata di Novella ha preso la parola per richiamare a tutte noi il brano del Vangelo. In quel momento mi sono sentita un verme. Fino ad allora mi ero preoccupata solo della fatica che avevo fatto per preparare il Consiglio, senza cercare di aiutare le altre a trovare un accordo. Avevo guardato le cose solo dal mio punto di vista.

Anche le altre si sono dovute sentire come me perché dopo il discorso di Marina c'è stato un momento di silenzio

piuttosto lungo. Quando la discussione è ripresa è stata più «cortese» e così abbiamo potuto prendere una decisione tutte unite: avremmo lavorato per la Specialità di natura.

Passare dalla discussione alla preghiera mi ha fatto uno strano effetto. Mentre, tenendoci per mano, spiegavo perché avevo scelto la preghiera di Guida, sentivo nell'aria l'imbarazzo di noi tutte. Eppure anche se c'era imbarazzo provavo fortissima la sensazione che fossimo una per tutte e che Gesù fosse in mezzo a noi.

Dopo la riunione Marina ha fatto con me un pezzo di strada e mi ha ringraziato per la preghiera che avevo preparato con tanta cura.

Pensare che io non volevo farla!



Dal diario di Camillo

Lunedì 3 ottobre

Prima della riunione di Reparto di oggi pomeriggio ci siamo accordati su come accogliere i Lupetti che entreranno nella nostra Squadriglia e ci siamo divisi le cose da preparare.

Paolo presenta il libro d'oro e la storia della Squadriglia, e porta una bottiglia di the freddo.

Giorgio prepara e anima i giochi, e fa una torta.

Romano mostra il materiale, spiega il regolamento di Squadriglia e porta i bicchieri e la chitarra.

Camillo pensa ai regali (ferma fazzolettoni*) e alla preghiera. Dopo cena ho pensato alla preghiera usando lo schema che ci è stato consigliato in Consiglio Capi.

1 - IL MOMENTO

Quando: all'inizio e alla fine della riunione. Debole.

Dove: in sede.

2 - I FATTI

Solo tre di noi erano già in questa Squadriglia: Paolo, Giorgio e io. Romano era nelle Pantere, Angelo e Riccardo vengono dal Branco. Noi non ci siamo scelti, ma dobbiamo essere un'unica Squadriglia.

3 - LA BIBBIA

Mi è venuto in mente un brano che avevamo meditato l'anno scorso in uscita in Alta Squadriglia in cui Gesù chiama gli apostoli. Per fortuna, quella volta, mi ero segnato il brano sul quaderno di caccia:

«Salì sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui. Ne costituì dodici che stessero con lui e anche

* Nella Squadriglia Leoni i Capi Squadriglia si tramandano le istruzioni per fabbricare un ferma fazzolettone di corda, dei colori di Squadriglia.

per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demoni» (Marco 3, 13-15).

4 - LA RISPOSTA

Il segno della croce all'inizio e il Vangelo pregato alla fine.

5 - L'ATMOSFERA

In piedi iniziamo con il segno della croce e il canto *Siamo arrivati da mille strade diverse.*

Concludiamo in piedi, pregando come ci ha insegnato Barbara (vedi pagg. 30-31).

Martedì 4 ottobre

Una volta tanto tutti si sono ricordati cosa dovevano portare e sono arrivati puntuali, anzi qualcuno in anticipo. La riunione è andata bene e la festa è stata allegra e partecipata. È piaciuta anche la preghiera, strano perché di solito si fa perché si deve. Ricopio le invocazioni degli Scouts della Squadriglia, dato che, sempre più strano, tutti hanno riletto qualcosa.

Romano: «*Chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui*».

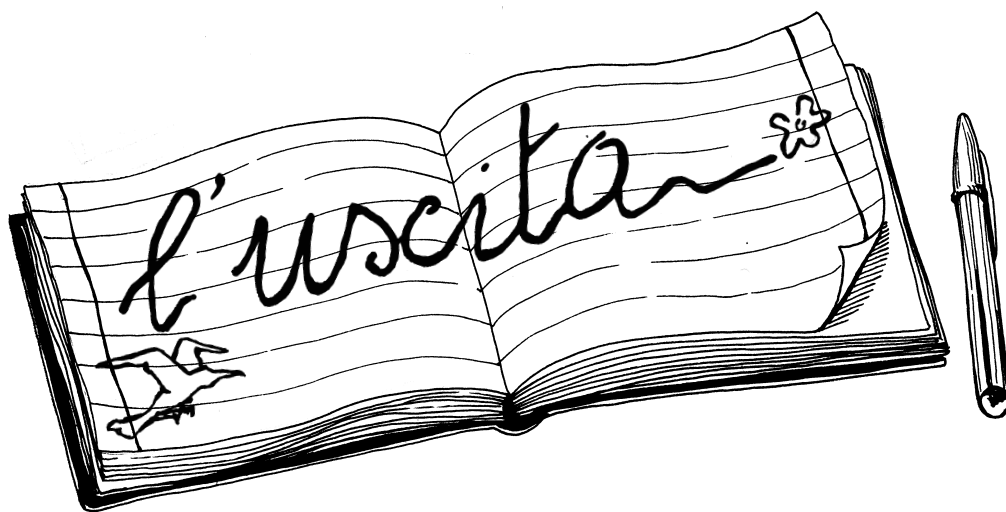
Giorgio: «*Ne costituì dodici che stessero con lui*».

Paolo: «*Chiamò a sé quelli che egli volle*».

Camillo: «*Per mandarli a predicare*».

Angelo e Riccardo sono rimasti colpiti dal modo in cui abbiamo pregato e anche se non hanno detto nulla mi son parsi molto attenti.

Mentre giocavamo a pallone in cortile, è venuta la madre di Angelo a prenderlo e Angelo mi ha presentato dicendo: «Questo è il Capo della mia Squadriglia».



Dal diario di Francesca

Sabato 15 ottobre

È tardi, ma prima di dormire voglio scrivere il resoconto di questo pezzo di uscita.

Siamo a casa di Chiara; un enorme palazzo con la casina del custode, dove noi dormiamo.

Abbiamo scelto di fare qui l'uscita, perché è vicino al fiume Savena. Domani, Betta e Novella andranno giù al fiume per cercare un posto adatto, dove montare il campo mimetico e se lo trovano le prossima uscita verremo qui a fotografare gli animali.

Quelli del WWF hanno detto a Marina che qui il successo è garantito.

Il pomeriggio e la serata si sono svolti secondo i programmi. Arrivo a Biagioni alle 17.40. Smontate dalla corriera abbiamo cantato *Madonna degli Scout*.

1 - IL MOMENTO

Quando: scese dalla corriera. Debole.

Dove: sulla strada, siamo all'aperto quindi occhio alla pioggia.

2 - I FATTI

Iniziamo un'uscita che vogliamo fare insieme nel nome di Gesù.

3 - LA BIBBIA

Le parole della canzone *Nel volto di chi soffre facci trovar Gesù* ci ricordano un brano del Vangelo che dice: «*quello che avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli lo avete fatto a me*» (Monsi ce lo ricorda sempre).

4 - LA RISPOSTA

Le parole del canto.

5 - L'ATMOSFERA

In un cerchio una vicino all'altra staremo in piedi.

Come gesto terremo lo zaino in spalla durante la canzone per mostrare che siamo pronte a seguire Gesù:

Canto *Madonna degli Scout*.

La scelta di pregare così è stata azzeccata perché tirava un vento freddo e il cielo era coperto. Un minuto in più di preghiera e le Guide si sarebbero distratte sicuramente.

A casa di Chiara ci siamo arrivate un'ora dopo e per

tutta la camminata ci aspettavamo che venisse il diluvio ad annegarci. Per fortuna siamo state salvate dal diluvio e, quando siamo arrivate, le due cuciniere, Chiara e Marina, si sono messe a preparare la cena, mentre io e le altre ci siamo preoccupate del fuoco nel caminetto, del cerchio serale e... delle caldarroste.

La preghiera prima di cena è stata preparata da Novella che ha scelto un brano di Michel Quoist.

Dato che era un brano molto lungo Novella lo ha diviso in tre parti: uno per la cena, uno per la colazione e uno per il pranzo. Questi sono tutti momenti «deboli», ma importanti per i doni che Dio ci fa.

Ottima la cena e il cerchio serale che ci hanno messo addosso una grande allegria.

Alla fine, abbiamo pregato recitando il Padre Nostro, ma non ci siamo tenute per mano perché ormai è un'abitudine. Così usando lo schema ho usato un altro gesto.

1 - IL MOMENTO

Quando: alla fine della giornata trascorsa insieme.
Forte.

Dove: siamo al chiuso e al caldo, quindi sicuramente a nostro agio.

2 - I FATTI

Come ci ricorda sempre Barbara, noi siamo insieme per lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato, cioè perché «venga il Tuo Regno». Offriamo a Dio ciò che abbiamo fatto insieme oggi.

3 - LA BIBBIA

Gesù ci ha insegnato la preghiera con la quale chiedere al Padre che venga il Suo Regno: il «Padre Nostro» (Matteo 6, 9-13)

4 - LA RISPOSTA

Il Padre Nostro a intenzioni (vedi pag. 31).

Il canto *Al cader della giornata*.

5 - L'ATMOSFERA

In piedi; ciascuna con le mani davanti a sé in segno di offerta; canto *Al cader della giornata*. Nonostante la stanchezza l'atmosfera è stata super. Tutte hanno riletto una frase del Padre Nostro e il canto alla fine ha sottolineato con tanta forza la nostra offerta. Prima di spegnere la pila e metterci a dormire copio le preghiere di tutte le squadrigliere.

Novella: «*rimetti a noi i nostri debiti*».

Squadriglia: «*rimetti a noi i nostri debiti*».

Chiara: «*sia fatta la Tua volontà*».

Squadriglia: «*sia fatta la Tua volontà*».

Betta: «*liberaci dal male*».

Squadriglia: «*liberaci dal male*».

Marina: «*venga il Tuo Regno*».

Squadriglia: «*venga il Tuo Regno*».

Lucia: «*sia santificato il Tuo Nome*».

Squadriglia: «*sia santificato il Tuo Nome*».

Francesca: «*liberaci dal male*».

Squadriglia: «*liberaci dal male*».

Domenica 16 ottobre

Dopo un bel bagno di quasi un'ora eccomi pulita e profumata a raccontare la seconda parte dell'uscita di Squadriglia.

Novella e Betta non perdono occasione per beccarsi, e questo mi fa star male. Non riesco a farle andare d'accordo e vederle litigare mi butta giù.

A parte le discussioni tra Betta e Novella tutto è andato secondo i piani. Oggi, al contrario di ieri, il tempo era bellissimo e, così, siamo riuscite a fare tutto quello che ci eravamo proposte.

Dopo la colazione abbiamo pregato. La Messa sarebbe stata alle tre del pomeriggio quindi:

1 - IL MOMENTO

Quando: inizio della giornata di domenica. Debole, ma con molto tempo prima di un altro incontro di preghiera.

Dove: staremo in casa se è brutto e andremo fuori se è bello.

2 - I FATTI

Cominciamo una giornata tutte insieme, nella quale divideremo fatiche, lavoro, gioco, risate, cibo...

3 - LA BIBBIA

Il brano della Messa pregato (Matteo 22, 1-14).

4 - LA RISPOSTA

Personale: la preghiera del Vangelo.

Comunitaria: il canto *Maranathà, vieni Gesù.*

5 - L'ATMOSFERA

In piedi il segno della croce; seduti il Vangelo pregato; in piedi il canto.

Nessun segno particolare oltre il segno della croce.

Canto.

La giornata era bella così abbiamo pregato all'aperto.

Betta ha letto il Vangelo:

«Gesù riprese a parlare loro in parabole e disse: - Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze. Ma costoro non se ne curarono ed andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re s'indignò e, mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme le loro città. Poi disse ai suoi servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. Usciti per le strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senza abito nuziale? Ed egli ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; la sarà pianto e stridore di denti.

Perché molti sono i chiamati ma pochi gli eletti».

Poi, dopo un momento di silenzio, ciascuno ha letto alle altre la frase che più l'aveva colpita:

Marina: *«Il regno dei cieli è simile ad un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio».*

Betta: *«Amico, come hai potuto entrare qui senza abito nuziale?».*

Chiara: *«Altri poi presero i suoi servi li insultarono e li uccisero».*

Novella: *«Allora il re si indignò e, mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme le loro città».*

Lucia: *«Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali».*

Francesca: *«Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre».*

Dopo la preghiera, la mattina è passata in fretta mentre divise a coppie sbrigavamo il nostro lavoro.

Betta e Novella sempre brontolando tra loro hanno trovato il posto per il rifugio. Marina e Chiara hanno preparato il pranzo, che, devo dire, è stato una vera «prelibatezza». Lucia e io abbiamo pensato alle canzoni per la Messa e la costruzione del capanno mimetico prefabbricato a casa (Lucia è una bravissima sarta e canta nel coro della sua parrocchia).

Nel pomeriggio, dopo aver pulito la casa e lasciato tutto in ordine (B.-P. dice «meglio di come lo abbiamo trovato»), siamo andate a Messa.

Il parroco è stato molto contento di come abbiamo

partecipato, cantando e leggendo le «letture», e ci ha invitato a tornare.

Noi abbiamo assicurato che il prossimo mese ci saremo di sicuro e siamo partite.

Corriera presa al volo come al solito.



Dal diario di Camillo

Domenica 13 novembre

Il ritorno in corriera dall'uscita di Reparto è stato praticamente un Consiglio di Squadriglia. Infatti abbiamo deciso di tornare a Camugnano (dove siamo andati oggi) a fare uno spettacolo di burattini per i vecchi dell'ospizio parrocchiale.

L'idea è di Romano, ma è piaciuta moltissimo a tutti. Così facendo lavoreremo anche per la specialità di Squadriglia di «Mani abili».

Arrivati alla stazione delle corriere ho subito raccontato la nostra idea a Roberto e Barbara. Anche loro ne sono stati entusiasti. Barbara mi ha suggerito di fare un

programma dettagliato per la preghiera. In questo modo non solo la realizzazione, ma tutta l'impresa sarà occasione per incontrare Gesù.

Domani andrò da Monsi, prima della riunione di Reparto, per farmi aiutare.

Lunedì 14 novembre

Ho scritto con Monsi un programma di preghiera per l'impresa. Prima però, don Alfonso mi aveva fatto notare che senza il programma di lavoro era per lui difficilissimo aiutarmi. Così, insieme, abbiamo programmato i lavori. Martedì 15 novembre: Andrea, Csq. delle Pantere, ci insegna a costruire i burattini e noi ci proviamo.

Martedì 22 novembre: gioco per inventare una storia con sei personaggi da mettere in scena. Per il gioco chiedere aiuto a Roberto. Divisione dei personaggi, ogni squadrigliere fa il burattino di un personaggio e lo porta finito alla riunione successiva.

Martedì 29 novembre: prove generali. Come fare il teatrino?

Mercoledì 7 e Giovedì 8 dicembre: uscita a Camugnano.

Mercoledì sera mettiamo in scena lo spettacolo. Giovedì facciamo il Consiglio di Squadriglia.

Martedì 13 dicembre. Fiesta!!!

Per queste riunioni e per l'uscita, ho scelto con Monsi i seguenti brani del Vangelo tra quelli che lui mi ha suggerito:

Martedì 15/11: Luca 14, 28-32

Martedì 22/11: Marco 12, 41-44

Martedì 29/11: Luca 13, 6-9

Giovedì 8/12: Matteo 25, 31-46

Usando lo «schema» ho messo insieme le attività e la Bibbia:

Martedì 15/11:

2 - I FATTI

L'impresa ha dei tempi da rispettare, delle forze e del materiale da calcolare.

3 - LA BIBBIA

Anche seguire Gesù è un'impresa da progettare con cura.

Martedì 22/11:

2 - I FATTI

Per portare a termine l'impresa è necessario che ciascuno di noi faccia del proprio meglio con i fatti e non a parole.

3 - LA BIBBIA

Gesù ci osserva e giudica la nostra amicizia dai fatti.

Martedì 29/11:

2 - I FATTI

Mancheranno ancora dieci giorni all'ora X. Davanti ai risultati che non arrivano bisogna avere pazienza.

3 - LA BIBBIA

Nell'impresa di essere suoi amici Gesù ha con noi tanta pazienza.

Giovedì 8/12:

2 - I FATTI

Facciamo uno spettacolo per i vecchi dell'ospizio.

3 - LA BIBBIA

Gesù è chi ha bisogno di aiuto.

Martedì 15 novembre

Riunione divertente un mondo.

A fabbricare i burattini ci siamo fatti delle gran risate. Andrea è stato bravissimo a spiegarci come si fanno le cose. La preghiera si è svolta con un segno della croce all'inizio e il Vangelo pregato alla fine.

1 - IL MOMENTO

Quando: inizio e fine della riunione. Debole.

Dove: in sede.

2 - I FATTI e 3 - LA BIBBIA

Vedi lunedì 14/11.

4 - LA RISPOSTA

Il Vangelo pregato (personale).

La preghiera dell'Esploratore recitata in coro (comunitaria).

5 - L'ATMOSFERA

In piedi il segno della croce.

Seduti la preghiera del Vangelo.

In piedi la preghiera dell'Esploratore.

Gesti: il segno della croce.

Paolo ha letto il brano del Vangelo:

«Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento? Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti

coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro. Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non si siede prima ad esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda un'ambasceria per la pace. Così, chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

Dopo il momento di silenzio solo tre hanno riletto una frase del Vangelo.

Romano ha sottolineato: *«Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo...».*

Giorgio e Riccardo hanno riletto la stessa frase: *«Non si siede prima ad esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila?».*

Poi insieme abbiamo recitato la preghiera dell'Esploratore.

Martedì 22 novembre

Oggi abbiamo inventato una bellissima storia e il gioco che Roberto ci ha suggerito è stato di grande aiuto.

Angelo aveva preparato a casa tre cartoncini colorati per ciascuno (uno verde, uno rosso, uno giallo). Ognuno di noi ha scritto sul cartoncino rosso l'epoca in cui si svolgeva la storia che proponeva. Invece sul cartoncino verde abbiamo scritto il luogo e su quello giallo il personaggio.

Dopo aver mischiato tutti i cartoncini insieme, ne abbiamo pescati otto: uno rosso, uno verde e sei gialli.

È venuto fuori che la storia da inventare si svolge in India alla fine del 1800 e i sei personaggi sono: un duca, una schiava, un professore di italiano, uno scout, un cacciatore di tigri e un barcaiolo del Po.

Mettere insieme tutta questa roba non è stato semplice, ma buffo sì. Alla fine della riunione siamo riusciti a scrivere una storia d'amore tra lo scout e la schiava intitolata «Il cavaliere errante».

Per la prossima riunione ognuno di noi farà il burattino di un personaggio. Io farò la schiava.

Il Vangelo di oggi era il brano di Marco, cap. 12, versetti dal 41 al 44. Il programma della preghiera era il seguente:

1 - IL MOMENTO

Quando: inizio e fine della riunione. Debole.

Dove: in sede.

2 - I FATTI e 3 - LA BIBBIA

Vedi lunedì 14/11.

4 - LA RISPOSTA

Personale, Vangelo pregato.

Canto, *Cristo non ha mani*.

5 - L'ATMOSFERA

In piedi, all'inizio, il segno della croce.

Seduti per la preghiera del Vangelo.

In piedi per il canto.

Gesti: il segno della croce.

Canto: *Cristo non ha mani.*

Il Vangelo è stato letto da Giorgio:

«E sedutosi di fronte al tesoro guardava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte. Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli, cioè un quattrino. Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: - In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Questa volta, dopo aver riletto il brano in silenzio, tutti hanno ripetuto qualcosa:

Angelo: *«Tutti hanno dato del loro superfluo».*

Romano: *«E sedutosi di fronte al tesoro guardava come la folla gettava monete nel tesoro».*

Paolo: *«Tutto quanto aveva per vivere».*

Giorgio: *«Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli, cioè un quattrino».*

Riccardo: *«Questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri».*

Camillo: *«Allora chiamò a sé i discepoli e disse loro: - In verità vi dico...».*

La preghiera di oggi è stata bella non solo perché tutti hanno detto qualcosa, ma soprattutto perché ognuno era attento a ciò che gli altri dicevano, sia quando abbiamo inventato la storia sia quando abbiamo pregato il Vangelo.

Martedì 29 novembre

Ci vuole pazienza! Le prove generali sono state una faticaccia. I burattini non erano finiti. Tutti litigavano e si rinfacciavano a vicenda le cose non fatte o fatte male. Monsi aveva visto giusto. Davanti ai risultati che non arrivano bisogna avere pazienza. Gesù ha pazienza con me e io devo averla con i miei squadriglieri. Oggi nessuno aveva voglia di pregare. Copio ugualmente lo schema della preghiera:

1 - IL MOMENTO

Quando: inizio e fine della riunione. Debole.

Dove: in sede.

2 - I FATTI e 3 - LA BIBBIA

Vedi lunedì 14/11.

4 - LA RISPOSTA

Personale, Vangelo pregato.

Comune, *Madonna degli Scout*.

5 - L'ATMOSFERA

In piedi per il segno della croce.

In piedi per il Vangelo pregato.

Gesti: il segno della croce.

Canto: *Madonna degli Scout*.

Il Vangelo, oggi, è stato letto da Romano:

«Disse anche questa parabola: - Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercar frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché devo

sfruttare il terreno. Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno, perché io gli zappi attorno e gli metta il concime, e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no lo taglierai».

Nessuno ha aperto bocca. Solo io ho spiegato, come sempre, perché avevo scelto questo brano.

Ho detto che il padrone della vigna è Dio Padre, il vignaiolo è Gesù e il fico che non dà frutti è ciascuno di noi.

Mentre pulivamo la sede, Giorgio mi ha chiesto scusa per come mi aveva rinfacciato alcune cose durante la riunione.

Grazie Signore per avermi mostrato la Tua pazienza.

Mercoledì 7 dicembre

Fantastico, superbo, insuperabile.

Con queste tre parole la critica ha accolto con entusiasmo «Il cavaliere errante», opera prima della Squadriglia Leoni.

A parte gli scherzi, lo spettacolo è venuto davvero bene.

I burattini erano molto belli e la scenografia dipinta con molta cura. Siamo stati tutti bravissimi.

Gli anziani dell'ospizio erano raggianti e finito lo spettacolo ci hanno soffocato con mille complimenti. Ci hanno fatto mille domande. Quanto tempo ci era voluto? Come avevamo costruito i burattini? A chi era venuta l'idea? E tante altre domande, ma quella che più mi ha colpito è stata: «Perché lo avete fatto?».

Alla fine il parroco è intervenuto invitando tutti i presenti, compresi noi, ad andare a letto. Allora una signo-

ra si è avvicinata e con gli occhi lucidi ha detto qualcosa in dialetto ed è andata via. Paolo che parla il dialetto come una seconda lingua ci ha tradotto le parole della signora: «Siete proprio bravi, è stata la Madonna a mandarvi qui da noi per la Sua festa!».

Andando in canonica, il parroco ci ha raccontato la storia di quella signora. I due figli con le loro mogli sono morti quattro anni fa in un incidente stradale senza lasciare figli. Il marito è morto l'anno scorso e lei è dovuta venire in ospizio perché da sola non poteva vivere.

Prima di andare a dormire abbiamo pregato fuori sotto un bellissimo cielo stellato. La luna in questi giorni non c'è, così le stelle sono brillantissime.

La preghiera prevedeva già un'Ave Maria, ma dopo quello che ci aveva detto la signora, c'era un motivo in più per pregarla tutti insieme. Mentre cantavamo *Il Signore ha messo un seme* il mio cuore era pieno di gioia per tutte quelle cose che il Signore vi ha nascosto.

Grazie!

Prima di chiudermi nel saccoletto copio il programma della preghiera di stasera:

1 - IL MOMENTO

Quando: avremo realizzato la nostra impresa. Forte.

Dove: se è brutto in canonica, dove dormiremo. Se è bello all'aperto.

2 - I FATTI

Avremo fatto assieme un mucchio di cose: riunioni,

lavoro a casa, collaborazioni, litigate. Avremo anche incontrato persone nuove e realizzato la nostra impresa.

3 - LA BIBBIA

Roberto ci ricorda sempre che Maria non capiva tutto quello che le stava capitando, ed è per questo che Luca nel suo Vangelo scrive: «*Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore*» (Luca 2, 19 e 51).

4 - LA RISPOSTA

La preghiera dell'Ave Maria recitata insieme. Il canto *Il Signore ha messo un seme*.

5 - L'ATMOSFERA

In piedi recitiamo l'Ave Maria.

In piedi cantiamo.

Gesti: alla fine il segno della croce.

Canto: *Il Signore ha messo un seme*.

Giovedì 8 dicembre

Anche se la giornata è passata in fretta, è stata piena di bellissimi episodi.

Ci siamo alzati alle sette e, dopo esserci lavati e aver riordinato la stanza in cui avevamo dormito, abbiamo pregato seguendo questo schema:

1 - IL MOMENTO

Debole. Alle 9.00 c'è la Messa.

2 - I FATTI

Inizia una nuova giornata per noi e la nostra Squadriglia.

4 - LA RISPOSTA

Il segno della croce e il canto *S. Maria del cammino*.

5 - L'ATMOSFERA

Il piedi, nessun gesto, un canto.

Finita la preghiera c'è stata la prima sorpresa piacevole della giornata. Il parroco ci ha offerto la colazione: caffè, latte ciambella fatta in casa da sua sorella. Roba da buongustai.

Mentre mangiavamo insieme ci ha raccontato la storia della parrocchia e dell'ospizio parrocchiale; Angelo e Riccardo erano interessatissimi ed hanno continuato a fare domande per tutta la durata della colazione.

Alle nove è iniziata la Messa. Durante l'omelia il parroco ci ha additato ad esempio per quello che avevamo fatto per i vecchietti dell'ospizio. Alla fine del suo discorso avevamo addosso gli sguardi di tutti i presenti e, se non fossimo stati in chiesa, ci avrebbero anche fatto gli applausi.

Se l'omelia è stata la seconda sorpresa piacevole, la terza è stata addirittura una sorpresa super! Alcune signore dell'ospizio ci hanno preparato il pranzo per ringraziarci dello spettacolo di ieri sera. Tagliatelle al ragù, arrosto ripieno, patate fritte e un dolce caratteristico sono state le portate che ci hanno offerto nel refettorio

dell'ospizio, dove abbiamo mangiato insieme a loro.

Dopo pranzo prima di partire abbiamo fatto il Consiglio di Squadriglia che è stato una cosa sola con la preghiera finale. Infatti preparando a casa l'uscita mi sono accorto che la preghiera finale poteva essere la risposta a ciò che avremmo scoperto anche con l'aiuto del Csq. Usando lo schema le cose tornavano.

1 - IL MOMENTO

Forte. Fine dell'uscita dell'impresa e del Consiglio di Squadriglia.

2 - I FATTI

(Vedi 14/11). Una buona azione di Squadriglia. In particolare avremo fatto uno spettacolo per chi non vede altri spettacoli che quelli trasmessi dalla televisione.

3 - LA BIBBIA

Gesù è chi ha bisogno di aiuto. Vangelo meditato.

4 - LA RISPOSTA

Personale, preghiera dei fedeli.

Comune, *Madonna degli Scout*.

5 - L'ATMOSFERA

In piedi, all'inizio del Consiglio, lettura del Vangelo.

Dopo il Consiglio, meditazione del Vangelo.

In piedi: preghiera dei fedeli.

In piedi: *Madonna degli Scout*.

Come programmato, abbiamo iniziato il Consiglio con la lettura del Vangelo e della Legge scout:

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti dal Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, voi non lo avete fatto a me. E se ne andranno questi, al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

L'idea di fare un'unica cosa tra il Consiglio di Squadriglia e preghiera è stata buona. Prima di meditare il Vangelo abbiamo guardato con attenzione i fatti e questo ci ha aiutato, dopo, a capire il Vangelo e viceversa. Gli interventi sono stati tanti così riassumo per comodità i punti principali della discussione.

Positivi: fare qualcosa di concreto per gli altri; usare la propria competenza non solo per gli Scouts, ma anche per chi è fuori dal Reparto; aver fatto ciò che ci piace e nello stesso tempo una buona azione; aver scoperto che non solo noi Scouts aiutiamo gli altri (il parroco ci ha offerto la colazione e gli anziani il pranzo); aver imparato a costruire i burattini; aver inventato una storia con il contributo di tutti.

Negativi: i tempi dell'impresa erano troppo stretti; il programma dell'impresa devono farlo tutti e non solo il Csq.; quando ci son difficoltà si tende a litigare invece di sorridere e cantare.

Dopo aver verificato l'impresa, la meditazione del Vangelo è venuta molto bene. Faccio di seguito un riassunto anche per le osservazioni e le risposte alle domande.

Chi sono i personaggi?

Abbiamo trovato sei personaggi: Gesù; le pecore, i capri, il regno del Padre, il fuoco eterno e i piccoli fratelli di Gesù.

Il regno del Padre è la possibilità di stare con Gesù per sempre e il fuoco eterno, invece, è stare per sempre

lontano da Lui (qui c'è lo zampino di Monsi, lo confesso). I piccoli fratelli sono gli affamati, gli assetati, gli stranieri, i nudi, i carcerati.

Cosa fanno i personaggi?

Solo quattro personaggi fanno qualcosa.

Gesù giudica e divide tutte le genti, ma lo fa come un pastore.

Le pecore e i capri si meravigliano di quello che Gesù dice loro. I piccoli fratelli hanno lasciato fare sia le pecore che i capri.

Cosa dicono i personaggi?

Gesù dice alle pecore: «Venite»... «ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me». E ai capri dice: «via lontano da me»... «ogni volta che non avete fatto queste cose... non l'avete fatto a me».

Pecore e capri rispondono a Gesù: «Quando abbiamo fatto quello che dici?».

Cosa dice a noi questo brano?

A questa quarta domanda hanno risposto tutti, ma le osservazioni di Romano e Paolo riassumono la meditazione comune.

Cerco di scrivere ciò che ricordo, spero di non dimenticare nulla.

Paolo ha detto che il fuoco o il regno cominciano subito.

Quando, durante l'impresa, abbiamo litigato tra noi, dopo, ci siamo sentiti bruciare dentro. Quella volta non siamo riusciti a pregare perché ci eravamo allontanati da Gesù.

Stare lontano da Gesù, poi, brucia ancora di più se lo confrontiamo ai momenti belli, quando siamo riusciti ad essere vicino a Lui (allo spettacolo, al pranzo con gli anziani, alle riunioni in cui si collaborava). Gesù, come il buon pastore, non vuole che ci perdiamo, così ci fa provare da subito sia la gioia della sua amicizia, sia le pene della sua lontananza. Tocca a noi decidere cosa scegliere.

Romano ci ha ricordato che Gesù nelle Beatitudini dice proprio: «Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia».

In questa impresa abbiamo scoperto che gli anziani dell'ospizio sono affamatissimi di amicizia e di compagnia.

Però i piccoli non sono solo loro. Anche noi, per i vecchietti, siamo stati «piccoli». Noi, però, avevamo fame di tagliatelle e di... applausi.

Alla preghiera dei fedeli non ho potuto prendere appunti e così ora non ricordo bene le intenzioni degli altri Leoni. Mi ricordo l'atmosfera; c'era tanto silenzio che potevamo sentire battere i nostri cuori.

Grazie Gesù per esserti fatto trovare nel volto di chi soffre e tra noi.



Dal diario di Francesca

Mercoledì 11 gennaio

Riunione di Squadriglia sulla topografia.

Marina ha spiegato come si fa per trovare un punto date le coordinate a Betta e Novella, mentre Chiara ed io abbiamo spiegato a Lucia cos'è la scala e cosa sono i segni convenzionali delle carte topografiche. Dopo la spiegazione teorica abbiamo fatto due gruppi: Betta, Chiara in un gruppo e Novella, Lucia, io in un altro: Marina animava il gioco.

I due gruppi dovevano trovare il punto di partenza e di arrivo con l'aiuto delle coordinate. Trovati questi due punti dovevano descrivere il percorso per andare da un punto all'altro e calcolare quanto era lunga la strada da fare.

Difficoltà nel mio gruppo, ma nell'insieme tutto abbastanza bene. Per la preghiera copio gli appunti:

1 - IL MOMENTO

Quando: prima e dopo la riunione. Debole.

Dove: in sede.

2 - I FATTI

Impara l'arte e mettila da parte. «Siate pronti» e la fatica di esercitarsi per tenersi in allenamento.

3 - LA BIBBIA

Il brano di Marco in cui Gesù ci ricorda che dobbiamo vegliare per non essere sorpresi. Marco 13, 33-37.

4 - LA RISPOSTA

All'inizio il segno della croce.

Alla fine il canto.

5 - L'ATMOSFERA

In piedi il segno della croce.

In piedi il canto.

Gesti: durante il canto terremo le mani aperte e davanti a noi come segno di offerta del lavoro fatto alla riunione.

Canto: *Se il Signore non costruisce la città.*

Venerdì 6 aprile

Oggi siamo andate tutte a casa di Lucia per festeggiare in grande il suo tredicesimo compleanno. Appuntamento in sede alle quattro del pomeriggio con le biciclette.

La festa di Lucia è venuta proprio bene. Ci siamo divertite un sacco. Alla fine della festa abbiamo tagliato la torta, consegnato il regalo e pregato insieme. Abbiamo regalato a Lucia uno zaino nuovo. Il suo vecchio zaino militare le rovinava la schiena se si doveva marciare. Il fratello di Chiara lavora in una ditta di articoli sportivi e ce lo ha procurato a metà prezzo. Lucia non la smetteva di dire grazie.

È stato strano fermarsi a pregare nello stesso posto dove fino ad un momento prima avevamo festeggiato. Personalmente ho sentito molto più legata la preghiera alla nostra vita di Squadriglia e a quella di Lucia. Mi è sembrato che Gesù avesse fatto festa con noi per lei, come fanno gli amici.

La preghiera l'avevo aperta con Betta che vuole prendere la Specialità di Servizio della Parola. Così dopo aver risposto insieme ai primi due punti dello schema le ho chiesto di cercare con l'aiuto di Monsi un brano adatto.

1- IL MOMENTO

Quando: dopo aver fatto festa insieme. Forte.

Dove: a casa di Lucia.

2 - I FATTI

Il compleanno ci ricorda il giorno nel quale siamo nati. Quando qualcuno compie gli anni, Barbara dice sempre che in quel giorno Dio lo ha chiamato alla vita per avere un amico in più.

3 - LA BIBBIA

Betta e Monsi hanno scelto un brano di Giovanni:

«Uno dei due che avevano udite le parole di Giovanni il Battista e lo avevano seguito (Gesù), era Andrea, fratello di Simone Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: “Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)”; e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui: *Tu sei Simone il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)»* (Giovanni 1, 40-42).

4 - LA RISPOSTA

Personale, la meditazione del Vangelo.
Comune, il Padre Nostro cantato.

5 - L'ATMOSFERA

Cercando di continuare quella di festa, stando seduti in sala dove festeggeremo.

Facciamo un attimo di silenzio.

Gesti: ci terremo per mano al Padre Nostro.

Canto: prima di cominciare canteremo *Venite alla Festa*.

Come ho detto è stato bello pregare dopo la festa e mi è sembrato fossero contente anche le altre.



Dal diario di Francesca

ore 3.00 del mattino

È freddo! La luna è sparita dietro il monte e, ora, le stelle brillano fortissimo. Marina mi ha svegliato quasi un'ora fa, quando ha finito il suo turno di guardia al fuoco e io ho cominciato il mio.

Ho fatto tante veglie alle stelle, ma non mi era mai capitato di vegliare seduta in mezzo alle mie compagne di Squadriglia.

Fa uno strano effetto guardare prima il bosco e poi l'espressione che hanno nel sonno Betta o Lucia.

In queste ore passate ad alimentare il fuoco, ho osservato le mie squadrigliere. Guardandole mi sono tornate alla mente tante cose che abbiamo passato insieme. Mi è tornato alla memoria un episodio in particolare. Il nostro primo Consiglio di Squadriglia. Eravamo tanto divise. Invece oggi siamo così unite. È vero ogni tanto divise. Invece oggi siamo così unite. È vero ogni tanto abbiamo litigato, ma non è stato più come allora. Io credo che il merito sia tutto Tuo Signore. Perché sei stato in mezzo a noi e ci hai voluto bene.

Ti ringrazio Signore per tutto questo. Per momen...

A questo punto la pagina del diario di Francesca è tutta bagnata; Barbara ed io abbiamo pensato che siano state le lacrime di Francesca a fare questa macchia, cancellando ciò che il Signore ha voluto tenere solo per sé, affettuoso segreto.

L'AMICIZIA CON GESÙ

Siamo arrivati alla fine delle nostre lezioni di «pesca».

Ora tocca a voi provare a pescare, perché è solo con la pratica e l'esercizio che potrete imparare a fare bene le cose che avete letto in questo sussidio.

Voglio, però, raccontarvi un'ultima cosa prima di chiudere questa mia chiacchierata con voi.

Quando ero Capo Reparto, i Capi Squadriglia venivano regolarmente da me a lamentarsi perché, dicevano, fare la preghiera di Squadriglia non serviva a niente. Dopo aver pregato, mi facevano notare, le cose che non vanno meglio. Gli squadriglieri non diventano più cortesi, non arrivano alle riunioni più puntuali e non fanno le cose con maggior impegno.

Potrei continuare l'elenco dei miglioramenti mancati per almeno altre trenta pagine (poco meno della metà di questo libretto) ma mi fermo qui perché quello che i Capi Squadriglia del mio Reparto dicevano è vero: la

preghiera non serve quasi a niente.

Già! Ho detto «quasi» a niente.

L'ho detto perché c'è una cosa per la quale pregare serve. Questa cosa è l'amicizia con Gesù.

Approfondire la nostra amicizia con Gesù è l'unica ragione per la quale pregare. Tutti gli altri motivi, non valgono per la preghiera.

«Non vogliate angustiarsi dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Di che vestiremo?... Cercate prima di tutto il regno di Dio e la giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta» (Matteo 6, 32-33).

Con queste parole Gesù ci dice: «Cercate me e la mia amicizia e otterrete il resto».

Ricordatevi di questa quasi inutilità della preghiera quando per stanchezza, delusione o leggerezza avrete la tentazione di smettere di pregare in Squadriglia. In questo momento chiedetevi se ciò che state davvero cercando è l'amicizia con Gesù.

Se risponderete di no, non dovete fare altro che ricominciare a cercarlo, facendo tutte le cose, anche la preghiera, nel Suo Nome.



collana **sentieri**

rivolta ad Esploratori e Guide (12/16 anni)

serie **arte scout**:

Angoli di squadrighia, Antonella Liberati,
pp. 32, ill. b/n

Collezionista scout di francobolli,
Marco Ferrini Bronzoni, pp. 80, ill. b/n

Come realizzare un cartellone, Maurizio Loi,
pp. 32, ill. b/n

Decorazioni natalizie, Antonella Liberati,
pp. 32, ill. b/n

È qui la festa?, Antonella Liberati,
pp. 32, ill. b/n

Fardasé attaccapanni e scaffali, Irene Guerrieri,
pp. 32, ill. b/n

Fardasé strumenti musicali, Michela e Sergio Trama,
pp. 32, ill. b/n

Fardasé tavoli e sedie, Antonella Liberati,
pp. 32, ill. b/n

I nodi dell'avventura, Giorgio Cusma,
pp. 160, ill. b/n

Il collage, Paolo Marabotto,
pp. 32, ill. b/n

In forma con l'hébertismo, Cesare Bedoni,
pp. 132, ill. b/n

La squadrighia al campo estivo, Giorgio Cusma,
pp. 112, ill. b/n

Manuale di pionieristica, Enrico Rocchetti,
pp. 192, ill. b/n

Pasqua in festa, Antonella Liberati,
pp. 32, ill. b/n

Primi passi sul sentiero scout, Romano Nicolini,
pp. 52, ill. b/n

Pronto soccorso, Daniele Gui,
pp. 160, ill. b/n

Silhouettes, Maurizio Loi,
pp. 32, ill. b/n

Topografia, Enzo Poltini,
pp. 132, ill. b/n

Tutti in maschera, Antonella Liberati,
pp. 32, ill. b/n
Zainetti e tracolle, Irene Guerrieri,
pp. 32, ill. b/n

serie **esplorazione e natura**:

Alla scoperta del cielo stellato, Giorgio Cusma,
pp. 180, ill. b/n + mappa stellare
Dentro la Terra, Umberto Pasqui,
pp. 96, ill. b/n
Seguendo l'acqua, Giorgio Cusma,
pp. 144, ill. b/n

serie **racconti**:

Fuoco di bivacco, Annunzio Gandolfi,
pp. 192, ill. b/n
Il braccialetto misterioso, Serge Dalens,
pp. 224, ill. b/n
La città di tela, Lucina Spaccia,
pp. 288, ill. a colori
Sette leoni, una mangusta e un cane, Chiara Montroni,
pp. 168, ill. a colori
Skautin' graffiati, Lucina Spaccia,
pp. 80, ill. b/n
Verso le Terre del Gran Turco, Sergio Cametti,
pp. 192, ill. b/n

serie **spiritualità**:

Buongiorno, sorriso!, Paolino Beltrame Quattrocchi,
pp. 132, ill. b/n
Il libro di Lézard, Lézard,
pp. 128, ill. b/n
La preghiera in Squadriglia, Roberto Del Riccio,
pp. 88, ill. b/n
Meditazioni scout sul Vangelo, Jacques Sevin
pp. 120, foto dell'autore b/n

Guide e Scouts al Giubileo del 2000, a cura di
Vittorio Pranzini, Guido Palombi, Stefania Cesaretti
pp. 64 a colori + mappa monumentale di Roma

Inoltre nella collana **i libri di B.-P.** ti consigliamo di leggere
Scautismo per ragazzi, pp. 372, ill. b/n

Finito di stampare
nel mese di febbraio 2003
presso il Centro Poligrafico Romano
Via Dorando Petri, 20
00011 Bagni di Tivoli (Roma)



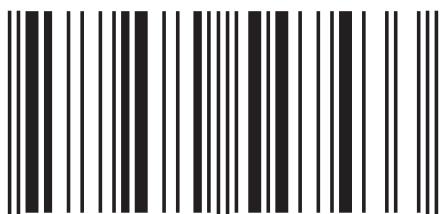
collana sentieri - spiritualità

Sussidio per "costruire" dei momenti di preghiera anche attraverso i giochi, le imprese e i rapporti di amicizia di tutta la squadriglia.

Questa collana intende offrire a tutti gli esploratori e le guide manuali tecnici ed altri sussidi utili per superare le avventurose tappe del sentiero scout, con sempre maggiori competenze e capacità.

€ 4,50

ISBN 88-8054-743-7



9 788880 547433